



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Maria Annunziata RUCIRETA	Presidente
Nicola BONTEMPO	Consigliere
Francesco BELSANTI	Consigliere, relatore
Paolo BERTOZZI	Consigliere
Patrizia IMPRESA	Consigliere
Fabio ALPINI	Primo Referendario
Rosaria DE BLASI	Referendario
Anna PETA	Referendario

nell'adunanza da remoto del 29 aprile 2021;

DELIBERA

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTE le disposizioni procedurali relative alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui conseguenti all'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;

VISTA la propria deliberazione n. 4 del 29 marzo 2021, con la quale è stato approvato il programma di attività della Sezione regionale di controllo per il 2021, prevedendo, oltre all'esame congiunto dei rendiconti 2017 e 2018, anche l'estensione del controllo ai rendiconti dell'esercizio 2019;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015 e 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 30 maggio 2016, n. 22 e 5 aprile 2017, n. 6;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazioni n. 22 del 20 giugno 2016, n. 6 del 5 aprile 2017, n. 16 del 24 luglio 2018, n. 12 del 11 giugno 2019 e n. 9 del 28 maggio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i "criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013", i cui principi vengono confermati, con i relativi adattamenti, anche per l'analisi dell'esercizio 2017, 2018 e 2019;

VISTA le note n. 119/2017, n. 7145/2017, n. 4120/2019, n. 9189/2019 e n. 8638/2020 con cui la Sezione ha dato avvio all'inserimento nel sistema Con.Te. dei questionari relativi ai rendiconti delle gestioni finanziarie 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;

VISTE le relazioni pervenute alla Sezione dall'organo di revisione del Comune di **Porto Azzurro (LI)** in ordine ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e gli elementi acquisiti in sede istruttoria;

ESAMINATI la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi nell'istruttoria condotta con il supporto del settore competente;

VISTE le osservazioni formulate dal magistrato istruttore al termine dell'istruttoria;

TENUTO CONTO delle osservazioni e delucidazioni che l'Ente ha prodotto, con nota del 28 aprile 2021 (pervenuta alla Sezione in pari data, prot. n. 6815/2021, in relazione alle osservazioni formulate dal magistrato istruttore, inviate con nota del 28 agosto 2020, n. 6681;

VISTE le *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenze e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”*, emanate dal Presidente della Corte dei conti con decreto del 18 maggio 2020;

UDITO il relatore, cons. Belsanti;

FATTO E DIRITTO

Il magistrato istruttore, nell'ambito dell'attività di controllo-monitoraggio dei rendiconti finanziari degli Enti locali, ha provveduto ad esaminare gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2108 e 2019 del **Comune di Porto Azzurro (LI)**, rappresentati nei rendiconti approvati dall'Ente, nelle relazioni dell'organo di revisione e nei prospetti allegati, nonché le numerose risposte istruttorie acquisite nel corso della verifica.

La ricostruzione delle annualità finanziarie per il periodo 2015-2019 ha permesso di definire con certezza il quadro finanziario e contabile del Comune di Porto Azzurro, offrendo, inoltre, alla Sezione una base certa per esprimersi sull'andamento del Piano di riequilibrio decennale e sulla sua rimodulazione, approvata dall'Ente con la delibera consiliare n. 9 del 5 marzo 2018 (valutazione assunta dalla Sezione con specifica deliberazione, in corso di deposito).

In esito a tale ricostruzione, la Sezione ha definito il risultato formale di amministrazione al 31 dicembre 2019 in euro 5.488.759,11, con un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) pari ad euro 1.211.276,64. Saldi differenti da quelli approvati dall'Ente, che aveva registrato, al termine dell'esercizio 2019, un risultato di amministrazione di euro 5.696.275,29 e un disavanzo effettivo pari ad euro 760.396,26.

Il dato sopra evidenziato è il risultato dell'analisi svolta su ciascun rendiconto finanziario, integrata dai numerosi chiarimenti forniti dall'Ente (oltre venti risposte istruttorie con relativa documentazione allegata).

L'errata quantificazione del risultato di amministrazione e il ripetuto mancato rispetto dei vincoli di destinazione delle poste di bilancio erano stati accertati dalla Sezione fin dal controllo monitoraggio sul rendiconto della gestione 2006, continuando a persistere negli esercizi successivi. L'emersione del disavanzo sostanziale di amministrazione, associato alla presenza dei debiti fuori bilancio e alle

passività potenziali, avevano determinato il ricorso alla procedura di riequilibrio prevista dall'art. 243-bis del TUEL (prima con delibera CC n. 79/2012 e, successivamente con delibera consiliare n. 7/2014). Il Piano è stato approvato dalla Sezione con deliberazione del 4 novembre 2015, n. 495 (riequilibrio da conseguire al termine del periodo 2014-2023, con un fabbisogno finanziario da ripianare per complessivi euro 2.433.773,76). Successivamente il Piano è stato rimodulato, come detto, con la delibera consiliare n. 9 del 5 marzo 2018, attualmente al vaglio della Sezione. Ciò che segue è la ricostruzione della situazione finanziaria dell'Ente con un breve riepilogo di quanto accaduto sino al 1° gennaio 2015 e con la successiva analisi dei rendiconti riferiti al periodo 2015-2019.

1) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E COMPOSIZIONE INTERNA

1.1 - Rendiconti 2013-2014 e risultato armonizzato al 1° gennaio 2015

Con deliberazione del 27 ottobre 2015, n. 472, a seguito di monitoraggio sul rendiconto 2013, la Sezione aveva evidenziato un risultato di amministrazione non correttamente determinato. Inoltre, la Sezione aveva riscontrato irregolarità nelle contabilizzazioni dei movimenti di cassa (riscossioni di crediti), nonché il mancato rispetto del vincolo di destinazione di spesa dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada.

La tabella che segue evidenzia l'evoluzione del risultato di amministrazione nel triennio 2012/2014, come approvato dall'Ente, e come ridefinito dalla Sezione.

Risultato di amministrazione	Rendiconto 2012 - Ente -	Rendiconto 2012 - Sezione -	Rendiconto 2013 - Ente -	Rendiconto 2013 - Sezione -	Rendiconto 2014 - Ente -	Rendiconto 2014 - Sezione -
a) Fondi vincolati	1.030.136,43	1.242.859,91	1.792.085,50	1.667.409,32	2.579.076,31	2.652.001,11
b) Fondi finanziamento spese c/capitale	940.452,24	940.452,24	969.443,05	969.443,05	1.147.554,13	1.147.554,13
c) Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Fondo svalutazione. crediti	543.151,65	197.025,29	543.151,65	543.151,65	708.151,65	708.151,65
e) Fondi non vincolati (disavanzo di amministrazione)	-	-	-2.357.977,33	-2.366.703,93	-1.647.314,57	-1.853.642,15
Totale avanzo	835.298,17	701.895,29	946.702,87	813.300,09	2.787.467,52	2.654.064,74
Differenza riaccertata		133.402,88		133.402,78		133.402,78

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente e rideterminazioni della Sezione.

Pertanto, l'Ente, con atto consiliare del 29 dicembre 2015, n. 101, riapprovava il risultato di amministrazione 2013 e 2014 con le seguenti risultanze:

<u>Risultato di amministrazione</u> <i>(delibera CC 101/2015)</i>	<u>Rendiconto 2013</u>	<u>Rendiconto 2014</u>
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	813.902,03	2.654.064,74
<i>di cui:</i>		
<i>Fondi vincolati</i>	<i>2.274.759,07</i>	<i>3.360.152,76</i>
<i>Fondi per il finanziamento spese in conto capitale</i>	<i>969.443,05</i>	<i>1.147.554,13</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Fondi non vincolati (disavanzo sostanziale)</i>	<i>-2.430.902,03</i>	<i>-1.853.642,15</i>

Fonte: Dati di rendiconto riapprovati dall'Ente delibera CC 101/2015.

I risultati riapprovati dall'Ente per le gestioni 2013 e 2014 registravano disavanzi sostanziali scaturiti da situazioni patologiche protratte nel tempo, con impropri utilizzi di fondi aventi vincolo di specifica destinazione e equilibri di bilancio che risultavano garantiti con quote di avanzo in realtà non disponibili.

Tuttavia, sebbene l'Ente avesse rideterminato con delibera i risultati di amministrazione 2013 e 2014, dall'esame istruttorio condotto in sede di valutazione delle misure correttive, emergeva come tali correzioni non fossero state riportate sul risultato armonizzato al 1° gennaio 2015.

L'Ente aveva giustificato tale comportamento asserendo che le irregolarità avrebbero trovato soluzione nella procedura di risanamento decennale; successivamente aveva sostenuto che il mancato riallineamento delle scritture contabili era dipeso da problematiche informatiche, impegnandosi alle dovute correzioni in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2016.

Il controllo della Sezione era poi proseguito sulle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui (effettuato dall'ente ai sensi del d.lgs. 118/2011 e approvato con atto della Giunta comunale del 28 aprile 2015, n. 69), presupposto fondante per la corretta gestione delle poste con il nuovo sistema contabile armonizzato e per la corretta definizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, anche in relazione alle modalità di finanziamento del maggior disavanzo (c.d. extradeficit), disciplinato dal d.m. 2 aprile 2015.

Nel dettaglio, l'Ente, a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 (delibera GC n. 69/2015) aveva approvato un risultato effettivo di amministrazione al 1° gennaio 2015 negativo per euro 1.911.405,62 (riga "totale parte disponibile" di cui all'allegato 5/2 del citato decreto) scaturito da:

- disavanzo effettivo di amministrazione al 31 dicembre 2014 per 2.787.467,52 euro (delibera CC 36/2015);

- cancellazione di residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, pari a euro 281.137,92;

- cancellazione di residui attivi e passivi da reimputare agli esercizi successivi (per euro 46.354,00 ed euro 50.146,02).

L'Ente, con tali cancellazioni, unitamente alla quantificazione del fondo pluriennale vincolato in euro 50.146,02, aveva determinato un saldo positivo al 1° gennaio 2015 pari ad euro 3.022.251,44, definendo poi:

- quota accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 925.888,70;

- quota vincolata per euro 2.579.076,31;

- quota destinata ad investimenti pari a euro 1.428.692,05;

- un disavanzo effettivo di amministrazione di euro 1.911.405,62.

La Sezione, con il controllo sul risultato armonizzato al 1° gennaio 2015, aveva rilevato, in merito alla composizione interna del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, la mancata cancellazione dei residui passivi correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per complessivi 281.137,92 euro e la non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, della parte vincolata, della parte destinata agli investimenti e del disavanzo sostanziale complessivo.

Per quanto concerne i residui, la Sezione aveva rilevato scritture contabili difformi rispetto alle risultanze del riaccertamento straordinario approvato

dall'Ente. Secondo l'Amministrazione comunale, ciò sarebbe dipeso da problematiche informatiche che, di fatto, non avevano prodotto la cancellazione dalle scritture contabili dei residui passivi interessati dal riaccertamento, pari a euro 281.137,92; pertanto questi, alla data del 31 dicembre 2016, risultavano ancora conservati in bilancio.

Per quanto concerne la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità l'Ente aveva commesso numerosi errori:

- non aveva correttamente determinato la percentuale media di riscossione nel quinquennio (quinquennio preso a riferimento 2009/2013 anziché 2010/2014);

- gli importi su cui era stata determinata la capacità di riscossione risultavano essere quelli relativi agli accertamenti di competenza e alle rispettive riscossioni nell'esercizio di riferimento e non quelli relativi all'ammontare dei residui conservati al 1° gennaio di ciascun esercizio ed alle relative riscossioni verificatesi nella stessa annualità;

- i residui "finali" sui quali era stato applicato il "complementare a 100" della percentuale media di riscossione risultavano essere quelli al 31 dicembre 2014 anziché quelli rideterminati a seguito del riaccertamento straordinario alla data del 1° gennaio 2015, così come previsto dal principio contabile "allegato 4/2" di cui al d.lgs. 118/2011.

In esito al controllo della Sezione (delib. n. 100/2017) il risultato formale al 1° gennaio 2015 veniva quindi accertato in euro 2.607.710,74 (diversamente dalla definizione dell'Ente in euro 3.022.251,44) e, conseguentemente, veniva a modificarsi anche la composizione interna di tale risultato (poste accantonate, vincolate, destinate ad investimenti e il disavanzo sostanziale complessivo), come di seguito riportato:

Risultato di amministrazione	01/01/2015	
	Ente	Sezione
	3.022.251,44	2.607.710,74
PARTE ACCANTONATA	925.888,70	2.192.627,56
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 1° gennaio 2015	925.888,70	2.192.627,56
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri		
PARTE VINCOLATA	2.579.076,31	2.652.001,11
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	621.120,13	621.120,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	1.957.956,18	2.030.880,98
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.428.692,05	1.147.554,13
PARTE DISPONIBILE	- 1.911.405,62	- 3.384.472,06
Disavanzo sostanziale all'1/1/2015		- 1.853.642,15
Disavanzo sostanziale da extradeficit all'1/1/2015		- 1.530.829,91

Fonte: Risultato armonizzato approvato dall'Ente e rideterminazioni della Sezione deliberazione n.100/2017.

Oltre a quanto rilevato circa la non corretta determinazione del risultato armonizzato al 1° gennaio 2015, la Sezione accertava altresì l'errata quantificazione dello stock dei debiti di finanziamento nel conto del patrimonio, ove non risultava contabilizzato l'importo di euro 369.523,17 relativo alle quote di mutuo poste in

capo all'Ente a seguito del commissariamento e della liquidazione dell'ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano. L'irregolarità appena descritta, oltre a non determinare la corretta rappresentazione della consistenza patrimoniale complessiva dell'indebitamento, da un punto di vista finanziario determinava il mancato riconoscimento di questo nuovo onere da finanziarsi a carico del bilancio dell'Ente.

In esito alla deliberazione della Sezione n. 100/PRSP/2017, non venne adottata dall'Ente nessuna misura correttiva. Il responsabile del servizio finanziario, con propria nota del 28 marzo 2017, inviava alla Sezione la delibera consiliare del 28 aprile 2017, n. 42, concernente l'approvazione del rendiconto della gestione 2016, ove si dichiarava di aver modificato le risultanze del rendiconto 2015 per tenere conto del pronunciamento della Sezione, riportando nel corpo della delibera unicamente un prospetto di sintesi delle risultanze 2015.

Il rendiconto 2015 non era però stato riapprovato, come pure il risultato armonizzato al 1° gennaio 2015 e, inoltre, non era stato mai adottato l'atto consiliare di determinazione dell'extradeficit al 1° gennaio 2015 con il suo ripiano. Conseguentemente, anche il rendiconto della gestione 2016 risultava privo delle necessarie correzioni idonee a concretizzare il principio di veridicità del documento contabile.

Nella richiamata nota il responsabile del servizio finanziario attestava l'esigenza di provvedere all'adeguamento del piano di riequilibrio in considerazione del fatto che *“il fabbisogno finanziario ivi previsto, visto il già completo finanziamento dei debiti fuori bilancio, le eliminazioni di fondi per passività potenziali a conclusione della vertenza Esa spa e i risparmi sulle spese correnti, nei fatti, risultava minore, mentre per il maggior disavanzo “c.d. extradeficit” derivante, in maggior parte, dall'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, era stata data la possibilità di graduare in un più ampio arco di tempo il piano di risanamento medesimo”*. Sempre in tale attestazione il responsabile del servizio finanziario riteneva, inoltre, necessario porre in essere ulteriori misure straordinarie per il recupero dei crediti realizzando una nuova organizzazione dell'attività di accertamento e riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali demandando all'amministrazione l'adozione delle misure più idonee ad accelerare il risanamento finanziario e i provvedimenti necessari.

Quanto dichiarato dall'Ente veniva valutato dalla Sezione e non ritenuto idoneo alla rimozione delle gravi irregolarità riscontrate (deliberazione del 6 luglio 2017, n. 157) non avendo il Comune di Porto Azzurro adottato nessuna delle misure richieste:

- riapprovazione dell'atto di riaccertamento straordinario dei residui;
- eliminazione dei residui passivi dalle scritture contabili;
- corretta determinazione del FCDE;
- rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, nelle sue componenti accantonate, vincolate, destinate ad investimenti e libere, con accertamento del relativo maggior disavanzo;
- correzione delle scritture patrimoniali al 31 dicembre 2014 e nei successivi esercizi in relazione alla corretta quantificazione dello stock di debito conseguente al maggior indebitamento sopravvenuto dalle operazioni di commissariamento e liquidazione della ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano.

Per quanto riguarda, poi, il preannunciato adeguamento del piano di riequilibrio in conseguenza di un asserito minor fabbisogno finanziario, le “misure” adottate dall’Ente (o meglio, non adottate) non determinavano, ex se, nessuna copertura del maggior disavanzo scaturito dalle operazioni di riaccertamento straordinario, dalla costituzione del fondo pluriennale vincolato, del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo rischi (le due tipologie di deficit devono avere una propria copertura finanziaria programmata determinata con i rispettivi atti dell’organo competente).

Il disavanzo aggiuntivo comportava l’esigenza di individuare maggiori entrate o minori spese per il suo finanziamento rispetto a quelle già programmate con il piano di riequilibrio in vigore, tenuto presente che i menzionati disavanzi hanno percorsi temporali distinti: decennale per i piani di riequilibrio (art. 243-bis Tuel) e al massimo trentennale per il maggior disavanzo da riaccertamento del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (art. 3, commi 16 e ss. del d.lgs. 118/2011 e d.m. 2 aprile 2015).

Solo in data 31 luglio 2017 l’Ente, seguendo le prescrizioni della Sezione, con delibera GC 137/2017 riapprovava il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 (atto recepito e approvato in pari data, dall’organo consiliare con delibera n. 60/2017). e provvedeva alla riapprovazione delle risultanze dei rendiconti 2014 e 2015, alle correzioni del conto del patrimonio come richiesto dalla Sezione.

Per ciò che concerne il maggior disavanzo al 1° gennaio 2015 (extradeficit) l’Ente provvedeva a ripianare lo stesso in tre annualità (euro 230.829,91 nel 2017, euro 650.000,00 nel 2018 e euro 650.000,00 nel 2019) ma, allo stesso tempo, iniziava un percorso finalizzato a ripianarlo in trent’anni mediante la rimodulazione del Piano di riequilibrio decennale in vigore (la cui valutazione è all’esame di questa Sezione e, pertanto, si rinvia alla relativa delibera una volta depositata).

Dal quadro così ricostruito al 1° gennaio 2015 prende avvio l’esame e la valutazione dei rendiconti finanziari per il periodo 2015/2019.

1.2 - Rendiconto della gestione 2015

Per l'esercizio 2015 l'Ente, con atto consiliare del n. 14, ha approvato il rendiconto di gestione accertando al 31 dicembre un risultato di amministrazione di euro 3.042.297,65. Dopo il controllo della Sezione sul rendiconto della gestione 2014 e sul risultato armonizzato al 1° gennaio 2015 l'Ente ha sinteticamente modificato tale risultato di amministrazione con atto CC n. 42/2017 (atto di approvazione del rendiconto della gestione 2016), riapprovandolo in modo effettivo con atto CC n. 62/2017. Si riporta di seguito il risultato 2015 originariamente approvato e le successive rideterminazioni operate dall'Ente.

Risultato di amministrazione	31 dicembre 2015		
	Ente CC 14/2016	Ente CC 42/2017	Ente CC 62/2017
	3.042.296,65	3.042.296,65	3.042.296,65
PARTE ACCANTONATA	925.888,70	2.394.872,29	2.394.872,29
FCDE al 31/12/2015	925.888,70	2.394.872,29	2.394.872,29
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00	0,00	0,00
PARTE VINCOLATA	2.317.822,92	2.317.822,92	2.317.822,92
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	281.961,16	281.961,16	281.961,16
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	133.402,78	133.402,78	133.402,78
Altri vincoli	1.902.458,98	1.902.458,98	1.902.458,98
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.227.369,59	1.220.478,93	1.220.478,93
PARTE DISPONIBILE	- 1.428.784,56	- 2.890.877,49	- 2.890.877,49

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente delibere CC 14/2016, 42-62/2017.

L'esame istruttorio relativo alla gestione 2015 ha, tuttavia, evidenziato diverse irregolarità. In primo luogo, la quantificazione del risultato armonizzato al 1° gennaio 2015, come specificatamente indicato negli atti ufficiali approvati dall'Ente, non risultava coerente con le scritture contabili del rendiconto della gestione 2015. In particolare, a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui venivano cancellati, per essere reimputati agli esercizi di effettiva esigibilità, residui attivi per euro 46.354,00 e di residui passivi per euro 50.146,02, mentre nelle scritture contabili risultavano cancellazioni per euro 37.567,25 riferite unicamente a residui passivi.

Pertanto, la quantificazione del fondo pluriennale vincolato viene a rideterminarsi da euro 50.146,02 in euro 37.567,25 (FPV iniziale di parte corrente). Il controllo dell'evoluzione del fondo pluriennale vincolato nella gestione 2015, che ha evidenziato ulteriori irregolarità, ne ha permesso la ricostruzione e l'effettiva definizione nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come riassunto nella tabella che segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	2.654.064,74
a) Vincolato	2.652.001,11
b) Per spese in conto capitale	1.147.554,13
c) Per fondo ammortamento	0,00
d) Per fondo svalutazione crediti	708.151,65
e) Non vincolato (+/-)	- 1.853.642,15
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	0,00
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	0,00
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	0,00
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	37.567,25
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	37.567,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° gennaio 2015 – dopo riaccertamento straordinario dei residui (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	2.654.064,74

Composizione interna del risultato armonizzato al 1° gennaio 2015:

Parte accantonata	2.192.627,56
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 01/01/2015	2.192.627,56
Parte vincolata	2.652.001,11
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	694.044,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.957.956,18
Totale parte destinata agli investimenti	1.147.554,13
Totale parte disponibile	- 3.338.118,06

Fonte: Esito Istruttoria Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente.

Conseguentemente, la ricostruzione del risultato armonizzato al 1° gennaio 2015 (disavanzo effettivo per euro 3.338.118,06) determina l'entità del disavanzo sostanziale per euro 1.853.642,15 e di quello scaturito con il riaccertamento straordinario dei residui (maggior disavanzo da extradeficit) per euro 1.484.475,91.

Dai controlli operati dalla Sezione si sono riscontrate ulteriori difformità in merito alle “effettive” cancellazioni dei residui da riaccertamento straordinario risultanti nelle scritture contabili rispetto a quanto indicato nell'atto GC n. 69/2015.

L'Ente, con la risposta istruttoria del 17 novembre 2020 (prot. Sezione n. 8324) alla richiesta di chiarimenti su tali disallineamenti ha attestato di aver operato le modificazioni al riaccertamento straordinario in esito al controllo della Sezione (deliberazione n. 100 e 157 PRSP/2017) addivenendo alla sua riapprovazione con atto GC 139/2017 (recepito poi con atto n. CC 60/2017). Di fatto, però, dalla risposta istruttoria è emerso che sui residui per il cui mantenimento in bilancio vi era stata una valutazione negativa (GC 139/2017) non era stata operata alcuna cancellazione.

L'Ente, con una nota istruttoria inviata nell'imminenza dell'adunanza pubblica, ha chiarito che tali residui erano stati erroneamente ritenuti privi dei necessari requisiti giuridici e, pertanto, da eliminare. Motivo per cui sono stati

entrambi mantenuti in bilancio: il residuo passivo 1446/2007 sino al 31 dicembre 2018, per poi essere eliminato nell'ambito dell'operazione di devoluzione del mutuo erogato da Cassa Depositi e Prestiti ad altre opere; il residuo passivo 1170/2012 è, invece, stato oggetto di sub impegni ed al 31 dicembre 2020 risulta conservato per euro 10.345,63.

L'esame condotto dal Magistrato istruttore sul risultato di amministrazione 2015 ha confermato la mancata correzione delle scritture contabili relative al risultato formale di amministrazione (differenziale risultante al 31 dicembre 2014 pari a euro 133.402,78) ed ha evidenziato, altresì, ulteriori irregolarità contabili nella sua partizione interna.

Nello specifico, per quanto concerne le poste vincolate da leggi e principi contabili, la quota definita al 1° gennaio 2015 dall'Ente risultava pari ad euro 694.044,93 (di cui euro 133.402,78 quale riallineamento del risultato di amministrazione 2012 accertato dalla Sezione con la deliberazione n. 273/PRSP/2013, euro 446.100,10 per vincolo debiti fuori bilancio verso la Società ESA S.p.A. ed euro 114.542,05 per altre somme vincolate per legge).

L'Ente, al 31 dicembre 2015, aveva quindi ridefinito le poste vincolate da leggi e principi contabili, ricostituendo le somme accertate dalla Sezione nei precedenti controlli-monitoraggio per euro 106.941,05, riallocando somme vincolate per euro 60.478,06 e cancellando la somma vincolata per debiti fuori bilancio verso la Società Esa S.p.A. di euro 446.100,10 in esito all'avvenuta chiusura del contenzioso con la medesima società (accordo transattivo del 30 dicembre 2014, prot. n. 11557, rep. n. 58/14).

Per quanto concerne, poi, il disallineamento riscontrato dalla Sezione sul risultato di amministrazione nei precedenti controlli-monitoraggio (euro 133.402,78) l'Ente ha spostato tale vincolo dalle somme vincolate da leggi e principi contabili ad altri vincoli formalmente apposti dall'Ente. Per quanto concerne la quota di accantonamento al fondo anticipazione di liquidità, pari ad euro 1.902.458,98, questa è stata erroneamente allocata nella parte vincolata (altri vincoli) invece che nella parte destinata del risultato di amministrazione.

L'istruttoria ha accertato, ancora, somme vincolate da ricostituire per complessivi euro 16.150,95 riguardanti vincoli da leggi e principi contabili per euro 2.546,38 (proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada) e poste vincolate derivanti da mutui per euro 13.304,57, riferite ad una erogazione straordinaria da Cassa Depositi e Prestiti per mutui interamente ammortizzati ma con somme residue di capitale ancora da somministrare (mutui accesi per impianti sportivi -posizione n. 3060552/00-, per interventi strade comunali - posizione n. 3066226- e impianti di pubblica illuminazione - posizione n. 4256730).

Per quanto concerne le somme erogate da Cassa Depositi e Prestiti l'istruttoria ha accertato che sono state erroneamente allocate nella parte destinata ad investimenti invece che tra le somme vincolate derivanti da mutui.

Tenuto conto di tutte le risultanze del controllo la parte disponibile negativa deve essere rideterminata in un ammontare pari ad euro 3.064.392,90 diversamente dall'ammontare definito dall'Ente, di euro 2.890.877,49, con un incremento del disavanzo di euro 173.515,41.

Tuttavia, nella ricostruzione del corretto risultato di amministrazione, formale e sostanziale, va considerata anche la quota vincolata di euro 133.402,78. Tale allocazione vincolata non può essere considerata misura correttiva idonea a sanare il risultato formale di amministrazione, ma allo stesso tempo non può non tenersi conto della stessa nella valutazione finale del disavanzo effettivo. Per tale aspetto l'Ente dovrà provvedere alla correzione del risultato formale e non alla sua partizione interna.

Pertanto, la Sezione ridetermina il risultato di amministrazione formale in euro 2.871.327,62, con un disavanzo effettivo di amministrazione di euro 2.930.990,12, superiore di euro 40.112,63 rispetto a quello determinato dall'Ente. Si riporta di seguito il dettaglio della ricostruzione operata dalla Sezione:

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 riaccertato dalla Sezione	
Saldo della gestione competenza	346.942,57
Saldo della gestione residui	- 95.487,45
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 non applicato	2.654.064,74
FPV iniziale corrente	37.567,25
FPV iniziale capitale	0,00
FPV finale corrente	53.341,52
FPV finale capitale	18.417,97
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 dicembre 2015	2.871.327,62
Di cui, nella sua partizione interna:	
PARTE ACCANTONATA	4.297.331,27
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015	2.394.872,29
Altri accantonamenti (Fondo anticipazione di liquidità)	1.902.458,98
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	298.112,11
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	284.507,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	13.604,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.206.874,36
PARTE DISPONIBILE (Disavanzo effettivo di amministrazione)	-2.930.990,12

Fonte: Esito istruttorio Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente.

1.3 - Rendiconto della gestione 2016

L'Ente, con atto consiliare del 28 aprile 2017, n. 42, ha approvato il rendiconto di gestione 2016 accertando al 31 dicembre un risultato di amministrazione pari ad euro 3.744.212,57 e un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di euro 2.335.042,93. Tali risultanze sono state riconfermate dall'Ente con atto consiliare del 31 luglio 2017, n. 63. Si riporta di seguito il risultato 2016 originariamente approvato e la sua successiva conferma:

Risultato di amministrazione	31 dicembre 2016	
	Ente CC 42/2017	Ente CC 63/2017
	3.744.212,57	3.744.212,57
PARTE ACCANTONATA	4.247.992,72	4.247.992,72
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2016	2.394.872,29	2.394.872,29
Altri accantonamenti (Fondo anticipazione di liquidità):	1.853.120,43	1.853.120,43
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00	0,00
PARTE VINCOLATA	286.523,30	286.523,30
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	286.523,30	286.523,30
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.544.739,48	1.544.739,48
PARTE DISPONIBILE	-2.335.042,93	-2.335.042,93

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente delibere CC 42-63/2017.

L'esame istruttorio ha evidenziato, però, un saldo di amministrazione positivo, pari a euro 3.603.902,60 (calcolato tenendo conto delle necessarie rettifiche conseguenti alle diverse risultanze accertate nel rendiconto 2015), quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti complessivamente quantificate in euro 6.075.369,74 (come rideterminate dalle verifiche sul 2016) e un disavanzo effettivo di amministrazione negativo di euro 2.471.467,14.

Nello specifico, l'esame condotto sul risultato di amministrazione 2016 ha confermato la mancata correzione delle scritture contabili relative al risultato formale di amministrazione (differenziale risultante al 31 dicembre 2014 pari a euro 133.402,78) e la cancellazione del vincolo di pari importo apposto nella parte vincolata della partizione interna del risultato di amministrazione.

Inoltre, è apparsa non corretta la gestione e definizione del fondo pluriennale vincolato. Il controllo sull'evoluzione del fondo pluriennale vincolato e sulla documentazione inviata dall'Ente per la sua ricostruzione ha, infatti, evidenziato che, a fronte di un fondo pluriennale iniziale riaccertato dalla Sezione di euro 71.759,69 (di cui euro 53.341,52 corrente e euro 18.418,17 capitale), al termine della gestione 2016 il fondo pluriennale finale viene rideterminato in complessivi euro 91.030,26 (di cui euro 71.030,26 corrente e 20.000,00 capitale).

Il fondo pluriennale vincolato iniziale di 71.759,69 euro risulta composto da euro 37.567,25 derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e da euro 34.192,44 derivanti da reimputazioni della competenza 2015 al successivo esercizio 2016. Durante la gestione 2016 si sono realizzate imputazioni di spese coperte dal fondo pluriennale vincolato pari euro 37.927,23 (euro 30.660,07 di parte corrente e

relative FPV da riaccertamento straordinario, nonché euro 7.267,16 di parte corrente da FPV della competenza 2015), nonché economie di spesa relative alla quota di FPV della competenza 2015 pari a euro 26.925,28 (euro 8.507,11 di parte corrente e euro 18.418,17 di parte capitale), con reimputazione di FPV di parte corrente da riaccertamento straordinario pari a euro 6.907,18 e di FPV scaturito dalla competenza 2016 per euro 84.123,08 (di cui euro 64.123,08 di parte corrente e euro 20.000,00 di parte capitale).

Conseguentemente il FPV finale al 31 dicembre 2016 risulta pari a euro 91.030,26 (rispetto a quello definito dall'Ente per euro 84.123,08) suddiviso in euro 71.030,26 quale FPV finale di parte corrente e in euro 20.000,00 quale FPV finale di parte capitale. Tenuto conto quindi del corretto saldo finale della gestione complessiva 2016 di euro 3.694.932,86 e del fondo pluriennale vincolato finale di euro 91.030,26, il risultato di amministrazione formale al 31 dicembre 2016 dovrebbe essere rideterminato in euro 3.603.902,60 anziché, come definito dall'Ente, in euro 3.744.212,56.

L'istruttoria è poi proseguita con l'analisi della partizione interna del risultato di amministrazione, con la quale sono state accertate ulteriori irregolarità contabili: presenza di somme vincolate da leggi e principi contabili da ricostituire per complessivi euro 156.352,54 ed erroneo impiego di entrate da permessi a costruire per il finanziamento di spese correnti, in violazione dell'allora vigente disposto normativo, per euro 28.494,79, di cui non si è provveduto neppure ad apporre il corrispondente vincolo nella parte destinata del risultato di amministrazione. Va evidenziato al riguardo che l'impiego di entrate da permessi a costruire nel bilancio corrente, per l'esercizio 2016, era ammesso esclusivamente per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Per quanto concerne la parte vincolata da leggi e principi contabili tali irregolarità hanno riguardato:

- per euro 2.546,38 proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada per i quali non è stato rispettato il vincolo di destinazione di spesa fissato per legge nella misura non inferiore al cinquanta per cento dei proventi stessi (art. 208 d.lgs. n. 285/1992 e smi);
- per euro 140.201,59 risorse vincolate da trasferimenti scaturire dalla gestione dei residui (cancellazioni di residui passivi in c/capitale finanziati da trasferimenti);
- per euro 13.304,57 risorse vincolate derivanti da mutui (Cassa Depositi e Prestiti).

Per quanto riguarda, invece, la parte destinata ad investimenti, oltre a rilevare la mancata ricostituzione del vincolo di 28.494,79 sopra indicato, è stato rilevato che l'Ente ha erroneamente allocato il vincolo di euro 140.201,59 scaturito dalla cancellazione di residui passivi finanziati da trasferimenti.

Tenuto conto quindi delle risultanze di rendiconto originariamente approvate dall'Ente, delle rettifiche scaturenti dalla rideterminazione del risultato 2015 operata dalla Sezione e di quanto emerso dal controllo della gestione 2016, il risultato formale di amministrazione ammonta ad euro 3.603.902,60, con un disavanzo effettivo di amministrazione pari a euro 2.471.467,14, come nel dettaglio rappresentato:

Risultato di amministrazione riaccertato dalla Sezione al 31 dicembre 2016	
Saldo complessivo della gestione 2016	3.694.932,86
FPV finale corrente	71.030,26
FPV finale capitale	20.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 dicembre 2016	3.603.902,60

Di cui, nella sua partizione interna:

PARTE ACCANTONATA	4.247.992,72
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2016	2.394.872,29
Altri accantonamenti:	1.853.120,43
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.853.120,43
Accantonamenti per contenzioso	0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	442.878,84
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	289.072,68
Vincoli derivanti da trasferimenti	140.201,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	13.604,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.384.498,18
PARTE DISPONIBILE	- 2.471.467,14

Fonte: Esito istruttorio Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente

1.4 - Rendiconto della gestione 2017

Per l'esercizio 2017 l'Ente, con atto consiliare del 30 aprile 2018, n. 38, ha approvato il rendiconto di gestione accertando al 31 dicembre un risultato di amministrazione di euro 4.411.807,26 e un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di euro 1.690.956,95, così composto:

Risultato di amministrazione	31 dicembre 2017
	Ente CC 38/2018
	4.411.807,26
PARTE ACCANTONATA	4.197.532,21
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2017	2.394.872,29
Altri accantonamenti:	1.802.659,92
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.802.659,92
Accantonamenti per contenzioso	0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	337.526,32
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	337.526,32
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.567.705,68
PARTE DISPONIBILE	- 1.690.956,95

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente delibera CC 38/2018.

L'esame istruttorio ha, invece, evidenziato un saldo di amministrazione positivo, pari a euro 4.277.389,43 (che ha necessariamente tenuto conto delle rettifiche conseguenti alle diverse risultanze precedentemente accertate dei rendiconti 2015 e 2016 e delle irregolarità riscontrate sulla gestione 2017), nonché quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti complessivamente rideterminate in euro 6.137.482,83, ed un disavanzo effettivo di amministrazione di euro 1.860.093,40.

Nello specifico, l'esame condotto sul risultato di amministrazione 2017 ha confermato la mancata correzione delle scritture contabili relative al risultato formale di amministrazione (differenziale risultante al 31 dicembre 2014 pari a euro 133.402,78) e, altresì, la cancellazione del vincolo di pari importo, apposto nella parte vincolata della partizione interna del risultato di amministrazione. A ciò si aggiungono la non corretta gestione e definizione del fondo pluriennale vincolato e la non corretta determinazione della gestione dei residui, per un disallineamento di euro 142.233,49 dei residui passivi iniziali del titolo I dell'uscita.

Per tale ultima irregolarità, riscontrata sulla gestione dei residui, l'analisi condotta sui dati di rendiconto ha evidenziato una diversa quantificazione dei residui passivi conservati al 1° gennaio 2017 (pari a 2.315.858,39 euro), difforme da quanto

accertato al 31 dicembre 2016 (pari a 2.458.091,88 euro) per un importo di 142.233,49 euro a valere sul titolo I della spesa (1.290.191,73 euro anziché di 1.432.425,22 euro).

Nei chiarimenti istruttori l'Ente ha confermato quanto riscontrato dalla Sezione (nota 8 febbraio 2021, prot. n. 1162, pervenuta alla Sezione in data 10 febbraio 2021, prot. 2352) indicando che tale differenza riguardava due residui passivi non riportati correttamente dalla procedura informatica a causa di un errore di codifica (residui nn. 1655-1863/2016).

Tuttavia, mentre nelle scritture di rendiconto (riepilogo generale della spesa) è stato riportato un valore complessivo dei residui passivi conservati errato, gli stessi risultavano conservati, e correttamente rappresentati, nell'elenco dei residui passivi per anno di provenienza e nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, per un ammontare dei residui passivi di euro 1.241.391,57.

In esito all'esame istruttorio l'Ente ha dichiarato di aver provveduto alla correzione dei documenti contabili mediante intervento con la casa produttrice del software.

Per quanto concerne, invece, il controllo dell'evoluzione del fondo pluriennale vincolato nella gestione 2017, dalla specifica documentazione inviata dall'Ente per la sua ricostruzione, è emerso che, a fronte di un importo riaccertato dalla Sezione di euro 91.030,26 (di cui euro 71.030,26 di parte corrente e euro 20.000,00 di parte capitale), per effetto della gestione 2017, il fondo pluriennale finale deve rideterminarsi in complessivi euro 96.138,32 (di cui euro 76.138,32 di parte corrente e euro 20.000,00 di parte capitale).

Tenuto conto infatti del fondo pluriennale vincolato iniziale di euro 91.030,26, composto da euro 6.907,18 derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e euro 84.123,08 da reimputazioni della competenza 2016 al successivo esercizio 2017, la gestione 2017 ha visto imputazioni di spese coperte dal fondo pluriennale vincolato pari a euro 49.477,07 (relative, unicamente, a quota di spese finanziate da FPV della competenza 2016) e, altresì, economie di spesa per complessivi euro 40.538,15 (di cui euro 5.892,14 relative a quota di spese correnti finanziate da FPV da riaccertamento straordinario, euro 14.646,01 e euro 20.000,00 relative a quote di spese correnti e di parte capitale finanziate da FPV della competenza 2016).

Si è quindi determinato un FPV finale di complessivi euro 96.138,32, differente da quello definito dall'Ente in euro 95.123,28 (di cui euro 75.123,28 riguardanti la spesa corrente e 20.000,00 la spesa in conto capitale), specificatamente composto, per euro 1.015,04 da reimputazioni di spese correnti riguardanti il fondo pluriennale costituito con il riaccertamento straordinario dei residui e reimputazioni di spese sorte nella competenza 2017.

Conseguentemente, considerato il corretto saldo finale della gestione complessiva 2017, di euro 4.373.527,75, e il fondo pluriennale vincolato finale di euro 96.138,32, il risultato di amministrazione formale al 31 dicembre 2017 deve essere rideterminato in euro 4.277.389,43, anziché, come definito dall'Ente, in euro 4.411.807,26.

L'istruttoria è poi proseguita con l'analisi della partizione interna del risultato di amministrazione, che ha accertato ulteriori irregolarità contabili:

presenza di somme vincolate da leggi e principi contabili da ricostituire per complessivi euro 174.920,21 ed erroneo impiego di entrate da permessi a costruire per il finanziamento di spese correnti, in violazione dell'allora vigente disposto normativo, per euro 58.614,14, per le quali non si è provveduto ad apporre il corrispondente vincolo nella parte destinata del risultato di amministrazione. Va evidenziato al riguardo che l'impiego di entrate da permessi a costruire nel bilancio corrente, per l'esercizio 2017, era ammesso esclusivamente per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Per quanto concerne la parte vincolata le irregolarità hanno riguardato:

- minore allocazione di risorse vincolate da leggi e principi contabili per euro 21.114,05;
- minore allocazione di risorse vincolate da trasferimenti per euro 140.201,59 (vincoli riaccertati dalla Sezione con il controllo monitoraggio sul rendiconto 2016);
- minore allocazione risorse vincolate derivanti da mutui (Cassa Depositi e Prestiti) per euro 13.304,57 (vincoli riaccertati dalla Sezione con il controllo monitoraggio sul rendiconto 2016).

Per la parte destinata ad investimenti è stato rilevato che l'Ente, come per l'esercizio 2016, ha erroneamente allocato il vincolo di euro 140.201,59 scaturito dalla cancellazione di residui passivi finanziati da trasferimenti e non ha riallocato la quota di euro 58.614,14, relativa a proventi da permessi a costruire impiegati per l'equilibrio corrente anziché per le finalità di legge (ex art. 1, comma 737, della legge 208/2015: manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale). Viene quindi riaccertata la parte destinata ad investimenti in complessivi euro 1.427.504,09.

Si osserva, infine, che, per quanto concerne i proventi dei parcheggi di cui all'art. 7, comma 7, del d.lgs. 285/1992 e smi, nella gestione 2017 sono state accertate risorse, al netto dell'i.v.a., per euro 40.500,00, con specifico vincolo di destinazione di spesa per l'installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e per il loro miglioramento.

Al riguardo è emerso che non si è tenuto conto nella rappresentazione e gestione degli equilibri di bilancio dell'impiego di tale posta vincolata anche se, come espressamente dichiarato dall'Ente nella risposta istruttoria, nei fatti, detti proventi sono stati impiegati per il miglioramento della mobilità urbana e, in particolare per la realizzazione di impianti di illuminazione e relativa attività manutentiva, per un ammontare nel complesso ben superiore alla quota 2017 dei proventi da parcheggi a pagamento da considerarsi con specifico impiego vincolato.

Si richiama l'Ente, per il futuro, alla corretta rappresentazione delle poste vincolate nelle scritture contabili e negli atti di programmazione/rendicontazione della gestione.

Tenuto conto delle risultanze di rendiconto originariamente approvate dall'Ente, delle rettifiche scaturenti dalla rideterminazione del risultato 2015 e 2016 operato dalla Sezione e di quanto emerso dal controllo della gestione 2017, occorre riaccertare il risultato formale di amministrazione in euro 4.277.389,43 e il disavanzo effettivo di amministrazione in euro 1.860.093,40 (parte disponibile negativa), come nel dettaglio rappresentato:

Risultato di amministrazione riaccertato dalla Sezione al 31 dicembre 2017	
Saldo complessivo della gestione 2017	4.373.527,75
FPV finale corrente	76.138,32
FPV finale capitale	20.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 dicembre 2017	4.277.389,43
<i>Di cui, nella sua partizione interna:</i>	
PARTE ACCANTONATA	4.197.532,21
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2017	2.394.872,29
Altri accantonamenti:	1.802.659,92
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.802.659,92
Accantonamenti per contenzioso	0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	512.446,53
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	358.640,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	140.201,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	13.604,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.427.504,09
PARTE DISPONIBILE	- 1.860.093,40

Fonte: Esito istruttorio Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente

1.5 - Rendiconto della gestione 2018

Per l'esercizio 2018 l'Ente, con atto consiliare del 6 maggio 2019, n. 30, ha approvato il rendiconto di gestione accertando al 31 dicembre un risultato di amministrazione di euro 4.955.005,14 e un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di euro 1.291.250,99, così composto:

Risultato di amministrazione	31 dicembre 2018
	Ente CC 30/2019
	4.955.005,14
PARTE ACCANTONATA	4.245.924,23
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018	2.494.872,29
Altri accantonamenti:	1.751.051,94
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.751.051,94
Accantonamenti per contenzioso	0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	339.014,37
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	339.014,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.661.317,53
PARTE DISPONIBILE	- 1.291.250,99

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente delibera CC 30/2019.

Il controllo istruttorio ha, tuttavia, evidenziato un saldo di amministrazione positivo, pari a euro 4.795.027,37, (rideterminato a seguito delle rettifiche conseguenti alle diverse risultanze accertate nei rendiconti 2015, 2016 e 2017 ed alle irregolarità riscontrate nella gestione 2018), nonché quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti complessivamente rideterminate in euro 6.351.547,20, ed un disavanzo effettivo di amministrazione di euro 1.556.519,83 (parte disponibile negativa).

Nello specifico, l'esame condotto sul risultato di amministrazione 2018 ha evidenziato:

- la mancata correzione delle scritture contabili relative al risultato formale di amministrazione (differenziale risultante al 31 dicembre 2014 pari a euro 133.402,79) e la cancellazione del vincolo di pari importo, apposto nella parte vincolata della partizione interna del risultato di amministrazione;

- la non corretta definizione del fondo di cassa iniziale, difforme di euro 36,16 rispetto al fondo di cassa finale al 31 dicembre 2017 (fondo di cassa iniziale 2018 euro 2.348.948,57 a fronte di un fondo di cassa finale 2017 di euro 2.348.984,74);

- la non corretta gestione e definizione del fondo pluriennale vincolato;

- la non corretta determinazione dei residui attivi finali della competenza 2018 (da delibera CC 30/2019 euro 2.078.038,99 mentre da scritture contabili euro 2.077.621,99, con un disallineamento di euro 417,00).

Per quanto concerne il disallineamento dei residui attivi finali della competenza 2018, nella nota di risposta istruttoria l'Ente ha attestato che tale discordanza è imputabile al mancato conteggio dell'ordinativo n. 1830 del 4 dicembre 2018, relativo alla regolarizzazione contabile del provvisorio di tesoreria n. 4469 del 29 ottobre 2018, riferito ad un incasso Tari. L'Ente dovrà quindi provvedere alla contabilizzazione nelle scritture contabili anche di tale incasso (correzione della competenza e della cassa) e al riallineamento delle proprie scritture contabili con quelle del tesoriere.

Per quanto concerne il controllo dell'evoluzione del fondo pluriennale vincolato nella gestione 2018, tenuto conto della specifica documentazione inviata dall'Ente, è emerso che, a fronte di un importo riaccertato dalla Sezione di euro 96.138,32 (di cui euro 76.138,32 di parte corrente e 20.000,00 di parte capitale), per effetto della gestione 2018 il fondo pluriennale finale deve rideterminarsi in complessivi euro 132.530,17 (di cui euro 112.530,17 FPV corrente e 20.000,00 FPV capitale).

Tenuto conto del fondo pluriennale vincolato iniziale di euro 96.138,32, composto da euro 1.015,04 derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e da euro 95.123,28 da reimputazioni della competenza 2017 al successivo esercizio 2018, la gestione 2018 ha visto imputazioni di spese coperte dal fondo pluriennale vincolato pari a euro 68.929,13 (relative, unicamente, a quota di spese finanziate da FPV della competenza 2017) e, altresì, economie di spesa per complessivi euro 1.015,04 (afferenti all'ultima quota residua del fondo pluriennale vincolato da riaccertamento straordinario)

Si è quindi determinato un FPV finale di complessivi euro 132.530,17, rispetto a quello definito dall'Ente di euro 106.336,02, specificatamente composto, per euro 26.194,15 da reimputazione di spese di FPV 2017 (di cui euro 6.194,15 riguardanti la spesa corrente e 20.000,00 la spesa in conto capitale) e per euro 106.336,02 da reimputazione di spese correnti della competenza 2018 all'esercizio 2019.

Conseguentemente, considerato il saldo finale della gestione complessiva 2018 di euro 4.927.557,54 e il fondo pluriennale vincolato finale di euro 132.530,17, il risultato di amministrazione formale al 31 dicembre 2018 si ridetermina in euro 4.795.027,37, anziché, come definito dall'Ente, in euro 4.955.005,14.

L'istruttoria è proseguita con l'analisi della partizione interna del risultato di amministrazione, che ha accertato ulteriori irregolarità contabili. Per quanto concerne la parte vincolata le irregolarità hanno riguardato:

- minore allocazione di risorse vincolate da leggi e principi contabili per euro 69.899,08 (in particolare, euro 41.698,97 derivanti dalla gestione di competenza - euro 1.488,05 per proventi da sanzioni amministrative e pecuniarie per violazioni al codice della strada, euro 9.467,16 per proventi da permessi a costruire della gestione investimenti e euro 30.743,76 per proventi da permessi a costruire destinati erroneamente al finanziamento del bilancio corrente);

- minore allocazione di risorse vincolate da trasferimenti per euro 162.840,15 (di cui euro 140.201,59 per vincoli riaccertati nell'esame del rendiconto 2016, euro 3.709,07 per vincoli derivanti dalla competenza 2018 ed euro 18.929,49 per vincoli derivanti dalla gestione dei residui);
- minore allocazione risorse vincolate derivanti da mutui per euro 12.753,43.

In merito alle minori quote vincolate dall'Ente per proventi da permessi a costruire, occorre evidenziare che, già dal 2017, le disposizioni di cui all'art. 1, commi 460-461, della legge 232/2016 hanno previsto l'esclusiva destinazione di tali risorse alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano. Mentre, dal 2018, la medesima norma ha disposto che tali risorse cessino di essere considerate come un'entrata genericamente destinata ad investimenti, per essere considerate entrate vincolate per legge.

Alla luce dei suddetti mutamenti normativi l'Ente dovrà riallocare le minori quote vincolate per proventi da permessi a costruire della gestione investimenti (pari a euro 9.467,16) e della gestione corrente (per euro 30.743,76) nella parte vincolata del risultato di amministrazione "vincoli derivanti da leggi e principi contabili".

Per quanto riguarda la parte destinata ad investimenti si conferma l'erronea apposizione del vincolo di euro 140.201,59, scaturito dalla cancellazione di residui passivi finanziati da trasferimenti, e di conseguenza tale posta, nel risultato di amministrazione, viene rideterminata in euro 1.521.115,94.

Infine, per quanto concerne i proventi dei parcheggi di cui all'art. 7, comma 7, del d.lgs. 285/1992 e smi, nella gestione 2018 sono state accertate risorse, al netto dell'i.v.a., per euro 45.000,00, con specifico vincolo di destinazione per spesa destinata all'installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi per migliorare la mobilità urbana.

Al riguardo è emerso, come per il precedente esercizio 2017, che l'Ente non ha tenuto conto, nella rappresentazione e gestione degli equilibri di bilancio, dell'impiego di tale posta vincolata anche se ha dichiarato nella risposta istruttoria, che detti proventi sono stati impiegati per il miglioramento della mobilità urbana per la realizzazione di impianti di illuminazione e relativa attività manutentiva, per un ammontare nel complesso ben superiore alla quota 2018 dei proventi da parcheggi a pagamento da considerarsi con specifico impiego vincolato.

Si richiama l'Ente, per il futuro, alla corretta rappresentazione dei vincoli nelle scritture contabili e negli atti di programmazione/rendicontazione della gestione.

Tenuto conto quindi delle risultanze di rendiconto originariamente approvate dall'Ente, delle rettifiche scaturenti dalla rideterminazione del risultato 2015, 2016 e 2017, dal controllo della gestione 2018, il risultato formale di amministrazione va

rideterminato in euro 4.795.027,37 con un disavanzo effettivo di amministrazione pari a euro 1.556.519,83 (parte disponibile negativa), come nel dettaglio rappresentato:

Risultato di amministrazione riaccertato dalla Sezione al 31 dicembre 2018	
Saldo complessivo della gestione 2018	4.927.557,54
FPV finale corrente	112.530,17
FPV finale capitale	20.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 dicembre 2018	4.795.027,37

Di cui, nella sua partizione interna:

PARTE ACCANTONATA	4.245.924,23
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018	2.494.872,29
Altri accantonamenti:	1.751.051,94
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.751.051,94
Accantonamenti per contenzioso	0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	0,00
PARTE VINCOLATA	584.507,03
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	408.913,45
Vincoli derivanti da trasferimenti	162.840,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.521.115,94
PARTE DISPONIBILE	- 1.556.519,83

Fonte: Esito Istruttoria Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente

1.6 - Rendiconto della gestione 2019

Per l'esercizio 2019 l'Ente, con atto consiliare del 2020, n. 39, ha approvato il rendiconto di gestione accertando al 31 dicembre un risultato di amministrazione di euro 5.696.276,51 e un disavanzo effettivo di amministrazione (parte disponibile negativa) di euro 760.395,04, così composto:

Risultato di amministrazione	31 dicembre 2019
	Ente CC 39/2020
	5.696.276,51
PARTE ACCANTONATA	4.280.893,20
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2019	2.296.819,98
Altri accantonamenti:	1.715.670,42
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.698.270,42
Accantonamenti per contenzioso	10.000,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	7.400,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	268.402,80
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs Regione	85.000,00
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs CRF	50.000,00
Accantonamenti per ripresa vincolo delibera CC 101/2015	133.402,80
PARTE VINCOLATA	453.460,82
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	360.029,62
Vincoli derivanti da trasferimenti	93.431,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.722.317,53
PARTE DISPONIBILE	- 760.395,04

Fonte: Dati di rendiconto approvati dall'Ente delibera CC 39/2020.

Il controllo condotto dalla Sezione sulla gestione 2019 ha, tuttavia, evidenziato un saldo di amministrazione positivo, pari a euro 5.488.759,11 (tenendo conto delle rettifiche conseguenti alle diverse risultanze precedentemente accertate dei rendiconti 2015, 2016, 2017 e 2018 e delle irregolarità riscontrate sulla gestione 2019), nonché quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti complessivamente rideterminate in euro 6.700.035,75, e un disavanzo effettivo di amministrazione di euro 1.211.276,64 (parte disponibile negativa).

Nello specifico, l'esame condotto sul risultato di amministrazione 2019 ha evidenziato:

- la conferma della mancata correzione delle scritture contabili del risultato formale di amministrazione (differenziale risultante al 31 dicembre 2014 pari a euro 133.402,79) e la cancellazione del vincolo di pari importo, apposto nella parte vincolata della partizione interna del risultato di amministrazione;

- la non corretta definizione del fondo di cassa iniziale di euro 36,16, tenuto conto di quanto accertato con il controllo sul rendiconto della gestione 2018;

- la non corretta gestione e definizione del fondo pluriennale vincolato;

Per quanto concerne il controllo dell'evoluzione del fondo pluriennale vincolato nella gestione 2019, dalla specifica documentazione inviata dall'Ente per la sua ricostruzione è emerso che, a fronte di un importo iniziale riaccertato dalla Sezione di euro 132.530,17 (di cui euro 112.530,17 di parte corrente e 20.000,00 di parte capitale), per effetto della gestione 2019 il fondo pluriennale finale deve rideterminarsi in complessivi euro 102.907,56 (di cui euro 82.907,56 FPV di parte corrente e 20.000,00 FPV di parte capitale).

Il fondo pluriennale vincolato iniziale di euro 132.530,17 non trova più al suo interno quote scaturite dal riaccertamento straordinario dei residui, ma unicamente quote di spese reimputate del precedente esercizio finanziario. Nella gestione 2019, di tale fondo iniziale, è stata impiegata la quota di FPV di parte corrente pari a euro 55.109,06, cancellazioni sempre di FPV di parte corrente di euro 3.270,33 e rinvio della quota di FPV capitale di euro 20.000,00 al successivo esercizio 2020, mentre un'ulteriore quota di spese correnti della competenza 2019 è stata reimputata all'esercizio 2020.

Si è quindi rideterminato un FPV finale di complessivi euro 102.907,56, rispetto a quello definito dall'Ente di euro 28.756,78 (FPV finale per spese correnti).

Conseguentemente, considerato il corretto saldo finale della gestione complessiva 2019 di euro 5.591.666,67 e il fondo pluriennale vincolato finale di euro 102.907,56, il risultato di amministrazione formale al 31 dicembre 2019 viene rideterminato in euro 5.488.759,11, anziché, come definito dall'Ente, in euro 5.696.276,51.

L'istruttoria è poi proseguita con l'analisi della partizione interna del risultato di amministrazione, con la quale sono state accertate ulteriori irregolarità contabili. Per quanto concerne la parte vincolata, le irregolarità hanno riguardato:

- minore allocazione di risorse vincolate da leggi e principi contabili per complessivi euro 65.714,05. Occorre evidenziare che tra le suddette minori allocazioni di risorse vincolate da leggi e principi contabili è stata rilevata la quota di euro 10.346,92 scaturita dalla gestione residui e la quota di euro 6.483,30 scaturita dalla gestione di competenza. Quest'ultima riguarda proventi accertati da permessi a costruire della gestione investimenti da ricostituire in quanto la quota di euro 4.958,30 non è stata impiegata nell'esercizio e euro 1.525,00 è stata impiegata per una tipologia di spesa non ammessa dalla specifica normativa;
- minore allocazione di risorse vincolate da trasferimenti per euro 164.896,72 (di cui euro 140.201,59 per vincoli accertati sul rendiconto 2016, euro 22.638,56 per vincoli accertati sul rendiconto 2018 e euro 95.487,77 accertati sul rendiconto 2019);
- minore allocazione risorse vincolate derivanti da mutui per euro 12.753,43, come risultanti dal controllo sul rendiconto 2018 e non variate per effetto della gestione 2019.

Si osserva, infine, che per quanto concerne i proventi dei parcheggi di cui all'art. 7, comma 7, del d.lgs. 285/1992 e smi, nella gestione 2019 sono state accertate risorse, al netto dell'i.va., per euro 45.000,00, somme con specifico vincolo di destinazione per spesa destinata all'installazione, costruzione e gestione di parcheggi

in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi per migliorare la mobilità urbana.

Al riguardo è emerso che, come per i precedenti esercizi 2017 e 2018, non è stato tenuto conto, nella rappresentazione e gestione degli equilibri di bilancio, dell'impiego di tale posta vincolata, anche se, come espressamente dichiarato dall'Ente nella risposta istruttoria, nei fatti, detti proventi sono stati impiegati per il miglioramento della mobilità urbana e, in particolare per attività manutentiva degli impianti di illuminazione pubblica stradale, per un importo nel complesso pari a euro 259.982,68.

Si richiama l'Ente, per il futuro, alla corretta rappresentazione di tali poste vincolate nelle scritture contabili e negli atti di programmazione/rendicontazione della gestione.

Tenuto conto delle risultanze di rendiconto originariamente approvate dall'Ente, delle rettifiche scaturenti dalla rideterminazione del risultato 2015, 2016, 2017 e 2018 e di quanto emerso dal controllo della gestione 2019 si riaccerta un risultato formale di amministrazione pari a euro 5.488.759,11, con un disavanzo effettivo di amministrazione pari a euro 1.211.276,64 (parte disponibile negativa), come nel dettaglio rappresentato:

Risultato di amministrazione riaccertato dalla Sezione al 31 dicembre 2019	
Saldo complessivo della gestione 2019	5.591.666,67
FPV finale corrente	82.907,56
FPV finale capitale	20.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 dicembre 2019	5.488.759,11
<i>Di cui, nella sua partizione interna:</i>	
PARTE ACCANTONATA	4.280.893,20
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2019	2.296.819,98
Altri accantonamenti:	1.715.670,42
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.698.270,42
Accantonamenti per contenzioso	10.000,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	7.400,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	0,00
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri	268.402,80
1) Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs Regione	85.000,00
2) Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs CRF	50.000,00
3) Accantonamenti per ripresa vincolo delibera CC 101/2015	133.402,80
PARTE VINCOLATA	696.825,02
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	425.743,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	258.327,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.722.317,53
PARTE DISPONIBILE	- 1.211.276,64

Fonte: Esito Istruttoria Corte dei conti su dati di rendiconto approvati e documentazione inviata dall'Ente

1.7 - Valutazione del disavanzo effettivo di amministrazione

Al termine dell'analisi dei dati finanziari relativi agli esercizi riferiti al periodo 2015-2019, è possibile trarre le conclusioni sulla situazione contabile e finanziaria del Comune di Porto Azzurro. Come indicato nelle tabelle che seguono, l'analisi ha evidenziato una difformità tra i risultati registrati dall'Ente nei rendiconti approvati nel corso del tempo e i risultati rideterminati dalla Sezione.

Risultato di amministrazione	01/01/2015		31/12/2015	
	Ente	Sezione	Ente CC 62/2017	Sezione
		3.022.251,44	2.654.064,74	3.042.296,65
PARTE ACCANTONATA	925.888,70	2.192.627,56	2.394.872,29	4.297.331,27
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/....	925.888,70	2.192.627,56	2.394.872,29	2.394.872,29
Altri accantonamenti:	-	-	-	1.902.458,98
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	-	-	-	1.902.458,98
Accantonamenti per contenzioso	-	-	-	-
Accantonamenti per indennità di fine mandato	-	-	-	-
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	-	-	-	-
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri:	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs Regione	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs CRF	-	-	-	-
Accantonamenti per ripresa vincolo delibera CC 101/2015	-	-	-	-
PARTE VINCOLATA	2.579.076,31	2.652.001,11	2.317.822,92	298.112,11
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	621.120,13	694.044,93	281.961,16	284.507,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	13.604,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	-	-	133.402,78	-
Vincolo disallineamento risultato formale di amm.ne	-	-	133.402,78	-
Altri vincoli	1.957.956,18	1.957.956,18	1.902.458,98	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.428.692,05	1.147.554,13	1.220.478,93	1.206.874,36
PARTE DISPONIBILE	- 1.911.405,62	- 3.338.118,06	- 2.890.877,49	- 2.930.990,12

Risultato di amministrazione	31/12/2016		31/12/2017	
	Ente CC 63/2017	Sezione	Ente CC 32/2018	Sezione
		3.744.212,57	3.603.902,60	4.411.807,26
PARTE ACCANTONATA	4.247.992,72	4.247.992,72	4.197.532,21	4.197.532,21
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/....	2.394.872,29	2.394.872,29	2.394.872,29	2.394.872,29
Altri accantonamenti:	1.853.120,43	1.853.120,43	1.802.659,92	1.802.659,92
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.853.120,43	1.853.120,43	1.802.659,92	1.802.659,92
Accantonamenti per contenzioso	-	-	-	-
Accantonamenti per indennità di fine mandato	-	-	-	-
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	-	-	-	-
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri:	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione vs Regione	-	-	-	-
Accantonamenti per debiti ex Unione vs CRF	-	-	-	-
Accantonamenti per ripresa vincolo delibera CC 101/2015	-	-	-	-
PARTE VINCOLATA	286.523,30	442.878,84	337.526,32	512.446,53
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	286.523,30	289.072,68	337.526,32	358.640,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	140.201,59	-	140.201,59
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	13.604,57	-	13.604,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	-	-	-	-
Vincolo disallineamento risultato formale di amm.ne	-	-	-	-
Altri vincoli	-	-	-	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.544.739,48	1.398.102,75	1.567.705,68	1.427.504,09
PARTE DISPONIBILE	- 2.335.042,93	- 2.485.071,71	- 1.690.956,95	- 1.860.093,40

Risultato di amministrazione	31/12/2018		31/12/2019	
	Ente CC 30/2019	Sezione	Ente CC 39/2020	Sezione
	4.955.005,14	4.795.027,37	5.696.276,51	5.488.759,11
PARTE ACCANTONATA	4.245.924,23	4.245.924,23	4.280.893,20	4.280.893,20
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/....	2.494.872,29	2.494.872,29	2.296.819,98	2.296.819,98
Altri accantonamenti:	1.751.051,94	1.751.051,94	1.715.670,42	1.715.670,42
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	1.751.051,94	1.751.051,94	1.698.270,42	1.698.270,42
Accantonamenti per contenzioso	-	-	10.000,00	10.000,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	-	-	7.400,00	7.400,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	-	-	-	-
Altri accantonamenti per spese e rischi futuri:	-	-	268.402,80	268.402,80
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs Regione	-	-	85.000,00	85.000,00
Accantonamenti per debiti ex Unione dei Comune - vs CRF	-	-	50.000,00	50.000,00
Accantonamenti per ripresa vincolo delibera CC 101/2015	-	-	133.402,80	133.402,80
PARTE VINCOLATA	339.014,37	584.507,03	453.460,82	696.825,02
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	339.014,37	408.913,45	360.029,62	425.743,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	162.840,15	93.431,20	258.327,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	12.753,43	-	12.753,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:	-	-	-	-
Vincolo disallineamento risultato formale di amm.ne	-	-	-	-
Altri vincoli	-	-	-	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.661.317,53	1.521.115,94	1.722.317,53	1.722.317,53
PARTE DISPONIBILE	- 1.291.250,99	- 1.556.519,83	- 760.395,04	- 1.211.276,64

Fonte: Dati di rendiconto approvati, documentazione inviata dall'Ente e esito istruttorio Corte dei conti.

In primis, è differente il risultato di amministrazione formale rideterminato dall'esame istruttorio rispetto a quello approvato dall'Ente in ciascun esercizio finanziario. In particolare, al 31 dicembre 2019 il risultato formale ammonta ad euro 5.488.759,11, valore differente rispetto a quello determinato dall'Ente, pari ad euro 5.696.276,51, con una differenza, *in pejus*, di euro 207.517,40.

Difformità si riscontrano anche relativamente alla parte vincolata e alla parte destinata agli investimenti.

Il dato maggiormente rilevante ai fini della programmazione finanziaria degli esercizi futuri riguarda la parte disponibile. Questa presenta difformità per tutti gli esercizi esaminati tra il saldo approvato dall'Ente e il saldo rideterminato all'esito dell'attività istruttoria: in particolare, al termine dell'esercizio 2019 l'Ente ha registrato una parte disponibile negativa pari ad euro 760.395,04 rispetto ad un valore negativo rideterminato dalla Sezione in euro 1.211.276,64, con una differenza di euro 450.881,60.

Pertanto, l'Ente dovrà provvedere a rettificare i dati finanziari e i saldi relativi al risultato di amministrazione per tutti gli esercizi finanziari esaminati valutando le conseguenze delle rideterminazioni effettuate sul prossimo rendiconto da approvare.

Per ciò che concerne il ripiano del disavanzo di amministrazione registrato al termine dell'esercizio 2019 l'Ente dovrà operare le opportune valutazioni circa la procedura di risanamento da seguire.

Infatti, l'Ente ha in corso la procedura di riequilibrio decennale approvata con delibera consiliare n. 7/2014 e n. 45/2014. Il Piano di rientro, valutato e approvato dalla Sezione con deliberazione del 4 novembre 2015, n. 495, ha previsto

di conseguire il riequilibrio al termine del periodo 2014-2023, con un fabbisogno finanziario da ripianare per complessivi euro 2.433.773,76 secondo obiettivi intermedi rappresentati nella tabella che segue:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo residuo * (B)	2.357.977	2.030.864	1.737.624	1.478.468	1.267.258	1.056.048	844.838	633.628	422.418	211.208
Quota di ripiano per anno (C)	327.113	293.240	259.156	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210
Importo percentuale ** (C/A)/100	12,87%	12,44%	10,99%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	2.030.864	1.737.624	1.478.468	1.267.258	1.056.048	844.838	633.628	422.418	211.208	-

Fonte: Ente, delibera rimodulazione piano di riequilibrio CC n. 45/2014.

La situazione contabile e finanziaria dell'Ente, sin qui rappresentata, si è arricchita di un nuovo elemento in quanto il Comune di Porto Azzurro ha approvato, con delibera C.C. n. 9 del 2018, la rimodulazione del Piano di riequilibrio al fine di ricomprendere nello stesso il disavanzo da riaccertamento straordinario da ripianare in un arco temporale che copre la durata del Piano decennale per terminare, poi, nel 2044. Gli obiettivi del Piano rimodulato, per il periodo temporale relativo al riequilibrio decennale (quindi sino al 2023) sono rappresentati nella tabella che segue:

Disavanzo di amministrazione da ripianare 2.798.087,91 (A)	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo residuo *(B)	2.798.087,91	2.530.180,41	2.262.272,91	1.994.365,41	1.726.457,91	1.458.550,41
quota da vecchio piano di risanamento	211.210,00	211.210,00	211.210,00	211.210,00	211.210,00	211.210,00
Quota di ripiano annuale per maggior disavanzo da riaccertamento straordinario	56.697,50	56.697,50	56.697,50	56.697,50	56.697,50	56.697,50
Quota di ripiano complessiva	267.907,50	267.907,50	267.907,50	267.907,50	267.907,50	267.907,50
Importo percentuale ** (C/A)/100	9,57%	10,59%	11,84%	13,43%	15,52%	18,37%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	2.530.180,41	2.262.272,91	1.994.365,41	1.726.457,91	1.458.550,41	1.190.642,91

Fonte: Ente, delibera rimodulazione piano di riequilibrio CC n. 9/2018

Sulla rimodulazione è in corso la valutazione di questa Sezione.

2) GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E FLUSSI VINCOLATI DEI RENDICONTI 2015-2019

Dall'esame istruttorio condotto sui rendiconti dal 2015 al 2019, in relazione alla quantificazione della cassa e alle sue componenti (libera e vincolata) sono emerse problematiche legate alla non corretta e integrale contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi relativi alle entrate a specifica destinazione come previsto dall'art. 180 Tuel per le modalità di riscossione e dall'art. 195 Tuel per il loro successivo utilizzo.

La tabella che segue riporta la consistenza di cassa finale degli esercizi dal 2015 al 2019, così come approvata dall'Ente.

Consistenza di cassa al	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Fondo di cassa	626.721,07	1.712.971,84	2.348.984,74	2.959.549,99	3.275.304,83
<i>di cui fondi liberi</i>	<i>307.495,00</i>	<i>1.268.268,59</i>	<i>2.094.360,84</i>	<i>2.617.045,56</i>	<i>328.399,63</i>
<i>di cui fondi vincolati</i>	<i>319.226,07</i>	<i>444.703,25</i>	<i>254.623,90</i>	<i>342.504,43</i>	<i>2.946.905,20</i>

Fonte: Corte dei conti su dati di rendiconto e documenti forniti dall'Ente.

Tuttavia, sono stati rilevati flussi di cassa riferiti ad entrate che, benché debbano essere considerate vincolate in base alle disposizioni del d.lgs. 118/2011 (riscossioni derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni del codice della strada, trasferimenti e proventi da alienazioni), non risultano essere state in tal modo considerate.

Per quanto concerne l'esercizio 2015, l'Ente, nella risposta istruttorie, ha confermato che le risorse che avrebbero dovuto movimentare la cassa vincolata sono riconducibili alle seguenti tipologie di entrate: contributi regionali investimenti per impianti sportivi, mutui, proventi da alienazioni per concessioni cimiteriali per complessivi euro 38.554,59 euro. Non risulta però nelle scritture del Tesoriere alcun movimento riguardante tali flussi vincolati.

Inoltre, non risultano contabilizzate nei flussi vincolati ulteriori risorse introitate, afferenti alla gestione residui per complessivi euro 30.520,00, relativi a trasferimenti regionali per contrasto all'evasione e proventi da alienazioni cimiteriali, che dovranno essere considerati nella corretta ricostruzione della cassa vincolata.

Relativamente ai proventi per violazione al codice della strada, l'Ente ha altresì confermato che gli stessi non sono stati considerati ai fini della determinazione del fondo cassa vincolato, condividendo le conclusioni della Sezione.

Per quanto riguarda gli esercizi 2016, 2017 e 2018, resta confermata la mancata considerazione nella cassa vincolata dei proventi per violazione del codice della strada; inoltre, l'Ente ha dichiarato che l'incremento della cassa a fine esercizio comunicata al Tesoriere risulta privo di scritture di dettaglio. Da quanto rappresentato, quindi, l'Ente non è stato in grado di fornire dimostrazione della

corretta contabilizzazione e determinazione del fondo di cassa vincolato e della corrispondenza con le scritture del Tesoriere.

Infine, per quanto concerne l'esercizio 2019, l'Ente ha dichiarato che la cassa vincolata al 1° gennaio 2019, pari a euro 328.399,63, non ha trovato variazioni in corso di esercizio, rimanendo determinata nello stesso ammontare anche al 31 dicembre 2019. Tale dichiarazione non appare corretta poiché dalle scritture di rendiconto risultano flussi di cassa nel titolo II e IV dell'entrata, sia nella gestione di competenza che nella gestione residui, senza considerare la mancata presa in conto delle riscossioni dei proventi da violazioni del codice della strada.

Quanto osservato comporta una non corretta rappresentazione del fondo di cassa nel conto presentato dall'Ente e dal Tesoriere, allegato al rendiconto della gestione dal 2015 al 2019, di cui all'art. 226 Tuel. Il fenomeno rilevato determina, oltre all'inosservanza dei principi contabili di attendibilità, veridicità e integrità del bilancio, anche violazioni in merito alla gestione dei flussi di cassa e alla loro verificabilità.

Nell'imminenza dell'adunanza pubblica, come richiesto dal magistrato istruttore, l'Ente ha inviato un'ulteriore nota di risposta (nota del 28 aprile 2021, prot. Sezione n. 4395) con la quale ha provveduto a rideterminare la cassa vincolata non solo per gli esercizi oggetto di monitoraggio ma anche per l'esercizio 2020, come riportato nella tabella che segue, definendo una cassa vincolata al 31 dicembre 2020 pari ad euro 738.699,76.

esercizio	cassa vincolata
31/12/2015	319.226,07
31/12/2016	315.952,53
31/12/2017	458.647,60
31/12/2018	398.582,80
31/12/2019	494.184,08
31/12/2020	738.699,76

Fonte: Ente, nota di risposta del 28 aprile 2021, prot. n. 4395.

Pertanto, la criticità relativa alla cassa vincolata è da ritenersi superata, fermi restando gli ulteriori controlli sul rendiconto 2020.

3) CONTO DEL PATRIMONIO E INDEBITAMENTO - RENDICONTI 2013/2019

Con il controllo monitoraggio sul rendiconto 2014 e sul risultato armonizzato al 1° gennaio 2015 la Sezione aveva rilevato la non corretta determinazione dello stock dei debiti di finanziamento nel conto del patrimonio nel quale non risultava contabilizzato, nella quantificazione iniziale, l'importo di euro 369.523,47 relativo alle quote di mutuo poste in capo all'Ente a seguito del commissariamento e della liquidazione dell'ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano.

L'Ente con atto consiliare del 26 giugno 2013, n. 47, deliberava il subentro, pro-quota, nelle posizioni debitorie per debiti di finanziamento contratti dall'ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano (sciolta il data 20 maggio 2012 a seguito del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109/2012), con l'Istituto mutuante Cassa Depositi e Prestiti.

Nel medesimo atto CC n. 47/2013 l'Ente stabiliva, altresì, la data di decorrenza per il subentro nelle posizioni debitorie a decorrere dal 1° gennaio 2013.

L'estinzione dell'obbligazione con la disciolta Unione dei Comuni diede quindi luogo ad una successione del debito (novazione oggettiva), con la presa in carico da parte dei comuni facenti parte dell'ex Unione- In particolare, per il Comune di Porto Azzurro, determinò l'accollo di quota parte di dieci mutui (posizioni nn. 4319685/06, 4377675/06, 4377677/06, 4377678/06, 4412116/06, 4414442/06, 4420270/06, 4472722/08, 4472722/16, 4489964/06), in ammortamento nel periodo complessivamente ricompreso dal 2013 al 2026, per l'importo complessivo di residuo debito, al 1° gennaio 2013, pari a euro 369.523,47.

Nell'ambito delle misure correttive adottate per i rendiconti 2014 e 2015 (delibera CC n. 62/2017) l'Ente ha dato atto di aver provveduto alle correzioni delle scritture patrimoniali – voce debiti di finanziamento nei termini sotto riportati:

Esercizio	Consistenza iniziale	variazioni da conto finanziario	variazioni da altre cause	Consistenza finale
2014	6.892.779,49	- 481.911,69	369.523,47	6.780.391,27
2015	6.780.382,27	- 459.854,56	425.020,47	6.745.548,18

Fonte: Ente, delibera CC n. 62/2017.

Dall'esame condotto dal magistrato istruttore è emerso che le misure correttive adottate con la richiamata delibera CC n. 62/2017 non sono risultate sufficienti al riallineamento del debito di finanziamento complessivo contratto e sono stati rilevati ulteriori errori negli esercizi successivi. Le variazioni del debito, riaccertate dalla Sezione e riferite ad ogni singola annualità, avrebbero infatti dovuto riguardare:

- Per l'anno 2013, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 594.842,51 per rimborso, poste incrementative del debito da variazioni da altre cause positive per complessivi euro 401.369,47 (di cui euro 369.523,47 a seguito subentro mutui ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano - delibera CC n. 47/2013 e euro 31.846,00 quale somma pagata nell'ambito del rimborso prestiti complessivo di euro

594.842,51, ma che non costituisce diminuzione di debito dell'Ente poiché afferente alla morosità per mancato rimborso prestiti annualità 2012 da parte ex Unione di Comuni) e variazioni da altre cause negative per euro 57.743,38 riferite a cancellazioni di residui attivi mutui Cassa Depositi e Prestiti (posizioni nn. 4542664/00 - 4542665/00).

- Per l'anno 2014, unicamente poste negative da finanziario per complessivi euro 481.911,69 da rimborso prestiti;

- Per l'anno 2015, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 515.361,76 da rimborso prestiti a cui va aggiunta la rettifica positiva da altre cause di euro 55.497,20 per la corretta contabilizzazione della prima quota di rimborso per l'anticipazione di liquidità concessa nel 2014 e in ammortamento dal successivo esercizio 2015;

- Per l'anno 2016, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 511.739,85 da rimborso prestiti a cui va aggiunta la rettifica positiva da altre cause di 49.338,55 euro per la corretta contabilizzazione della seconda quota di rimborso per l'anticipazione di liquidità;

- Per l'anno 2017, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 526.359,95 da rimborso prestiti a cui va aggiunta la rettifica positiva da altre cause di euro 50.460,51 per la corretta contabilizzazione della seconda quota di rimborso per l'anticipazione di liquidità;

- Per l'anno 2018, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 542.765,02 da rimborso prestiti a cui va aggiunta la rettifica positiva da altre cause di euro 51.607,98 per la corretta contabilizzazione della seconda quota di rimborso per l'anticipazione di liquidità;

- Per l'anno 2019, poste in diminuzione da finanziario per complessivi euro 555.516,37 da rimborso prestiti a cui va aggiunta la rettifica positiva da altre cause di 52.781,52 euro per la corretta contabilizzazione della seconda quota di rimborso per l'anticipazione di liquidità.

Sempre nel 2019 l'Ente ha attivato una richiesta di diverso utilizzo di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di euro 274.000,00 (delibera GC 250/2019), debitamente autorizzata dall'Istituto mutuante a fine dicembre 2019. Tale operazione ha coinvolto n. 3 mutui (posizioni nn. 4542664/00, 4542665/00 e 4511830/00), per mutui in ammortamento dal 2010 e dal 2008, con scadenza rispettivamente al 30 giugno 2031 e al 31 dicembre 2037.

L'importo ancora da erogare ammontava a complessivi euro 274.413,82, mentre l'importo devoluto ha riguardato per euro 70.000,00 la realizzazione di un'area giochi in viale Europa e redistribuzione dei relativi spazi (progetto approvato con atto GC 244/2019), per euro 29.000,00 opere per l'implementazione della raccolta differenziata (progetto approvato con atto GC 2019/2019) e per euro 175.000,00 opere di viabilità per la riqualificazione del Lungo mare Paride Adami (progetto approvato con atto GC 238/2019). Inoltre, sempre in merito alle opere per l'implementazione della raccolta differenziata, l'Ente ha acceso un nuovo mutuo di euro 540.673,50 per l'acquisto di isole ecologiche e attrezzature.

Per una corretta tenuta delle scritture contabili solamente la quota di euro 540.673,50 avrebbe dovuto generare nuovo indebitamento mentre l'Ente ha

cancellato e reiscritto le quote dei mutui oggetto di devoluzione per un totale di euro 814.673,50.

Per quanto riguarda le somme che sono state oggetto di devoluzione di scopo l'Ente, già in sede di rendiconto della gestione 2013, con l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, ha altresì erroneamente cancellato le somme rimaste da erogare sulle posizioni n. 4542664/00 e n. 4542665/00, per l'importo complessivo di euro 57.743,38, mantenendo però in conto residui passivi i relativi impegni di spesa.

Nel 2019 è stata cancellata anche la quota residuale attiva sulla posizione n. 4511830/00, pari a 216.670,44 e la correlata quota in conto residui passivi di euro 181.137,27; il differenziale tra residui attivi e passivi in conto mutuo di euro 35.533,17, come dichiarato dall'Ente nel procedimento istruttorio, si è determinato a causa di una liquidazione di spesa di cui per errore non è stata richiesta la somministrazione in conto all'istituto mutuante, con conseguente finanziamento della spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Tenuto conto delle irregolarità sopra descritte, a fronte di un incremento di debiti di finanziamento da finanziario per complessivi euro 814.673,50 deve, necessariamente, essere considerata, a titolo compensativo la quota di euro 216.670,44 (quale variazione da altre cause negativa), pari all'effettiva erronea cancellazione di residui operata a seguito della richiesta di devoluzione di scopo di mutui in precedenza contratti con la Cassa DD.PP.

L'operazione di devoluzione di scopo o diverso utilizzo di somme residue non costituisce infatti nuovo indebitamento ma unicamente autorizzazione al finanziamento di una diversa spesa di investimento con risorse derivanti da mutui già concessi e in ammortamento e, sia da un punto di vista finanziario che patrimoniale, avrebbe dovuto produrre effetti unicamente sulla parte spesa del bilancio (cancellazione del residuo passivo e iscrizione delle somme nella parte vincolata del risultato di amministrazione "risorse vincolate derivanti da mutui" con successiva applicazione della quota di avanzo vincolata e iscrizione in bilancio della nuova spesa).

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano le risultanze patrimoniali approvate dall'Ente per la voce "Debiti di finanziamento":

Esercizio	Consistenza iniziale	variazioni da conto finanziario	variazioni da altre cause	Consistenza finale
2013	7.487.613,00	- 594.842,51	-	6.892.770,49
2014	6.892.770,49	- 481.911,69	369.523,47	6.780.382,27
2015	6.780.382,27	- 459.854,56	425.020,47	6.745.548,18
2016	6.745.548,18	-	-	6.745.548,18
2017	da prospetto semplificato			5.849.654,76
2018	da prospetto semplificato			7.523.375,19
2019	da prospetto semplificato			7.565.861,88

Fonte: Ente, da conto patrimonio e prospetto semplificato rendiconti 2015-2019.

Per quanto complessivamente accertato viene, invece, di seguito riportata una tabella riassuntiva della corretta ricostruzione dell'evoluzione dei debiti di

finanziamento e delle relative movimentazioni patrimoniali, di cui si chiede il riallineamento nelle scritture contabili dell'Ente:

Debiti di finanziamento	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento contratto l/1	7.487.613,00	7.236.396,58	6.754.484,89	6.294.620,33	5.832.219,03	5.356.319,59	4.865.162,55
Variazioni da finanziario (+)	-	-	-	-	-	-	814.673,50
Variazioni da finanziario (-)	594.842,51	481.911,69	515.361,76	511.739,85	526.359,95	542.765,02	555.516,37
Variazioni da altre cause (+)	401.369,47	-	55.497,20	49.338,55	50.460,51	51.607,98	52.781,52
Variazioni da altre cause (-)	57.743,38	-	-	-	-	-	216.670,44
Residuo debito al 31/12	7.236.396,58	6.754.484,89	6.294.620,33	5.832.219,03	5.356.319,59	4.865.162,55	4.960.430,76

Fonte: Ricostruzione Sezione da rendiconti Ente 2015-2019, documentazione acquisita in istruttoria su subentro mutui ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano.

Anche per quanto riguarda l'anticipazione di liquidità, concessa nel 2014 e in ammortamento dal 2015, è emerso che la relativa contabilizzazione patrimoniale non è avvenuta correttamente, come evidenziato nella sottostante tabella:

FAL 2014	1.957.956,38	Rimborso effettuato	Residuo debito FAL (debiti vs banche/tesoriere)
Esercizio	2015	- 55.497,20	1.902.459,18
	2016	- 49.338,55	1.902.459,18
	2017	- 50.460,51	-
	2018	- 51.607,98	-
	2019	- 52.781,52	-

Fonte: Ente, da conto patrimonio e prospetto semplificato rendiconti 2015-2019.

Viene di seguito riportata una tabella esplicativa della evoluzione di tale fenomeno, con riferimento al quale si chiede il riallineamento nelle scritture contabili dell'Ente:

FAL 2014	1.957.956,38	Rimborso effettuato	Residuo debito FAL (debiti vs banche/tesoriere)
Esercizio	2015	- 55.497,20	1.902.459,98
	2016	- 49.338,55	1.853.120,43
	2017	- 50.460,51	1.802.659,92
	2018	- 51.607,98	1.751.051,94
	2019	- 52.781,52	1.698.270,42

Fonte: Ricostruzione Sezione da rendiconti Ente 2015-2019 e piano amm.to FAL.

Pertanto, l'Ente dovrà provvedere nei termini che seguono:

- puntuale ricognizione delle scritture proprie e riallineamento con quelle dell'istituto mutuante, al fine del corretto impiego e ottimizzazione delle risorse acquisite da indebitamento;

- verifica dello stato di avanzamento delle opere finanziate da mutui congiuntamente al controllo delle somme rimaste ancora da somministrare in conto mutuo, giacenti presso l'Istituto mutuante;
- ricostruzione e riallineamento del conto del patrimonio dal 2013 al 2016 e delle scritture patrimoniali, dal 2017 al 2019 (il Comune di Porto Azzurro, con espressa facoltà dell'organo consiliare, ha beneficiato della deroga prevista agli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale, ma deve comunque predisporre e allegare al rendiconto un prospetto semplificato le cui modalità di redazione sono state, altresì, individuate con decreto ministeriale del Ministero dell'economia e delle finanze in data 11 settembre 2019 - G.U. n. 283 del 3 dicembre 2019)
- corretta rideterminazione dei valori patrimoniali di partenza da movimentare nel corso dell'esercizio 2020.

4) ULTERIORI ELEMENTI DA CONSIDERARE NELL'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2020

Al di là del quadro finanziario come sin qui descritto vi sono alcune situazioni da monitorare attentamente, in quanto suscettibili di incidere sulle scelte che l'Ente dovrà operare in futuro.

Sul bilancio dell'Ente pendono infatti alcune problematiche concernenti passività potenziali di cui l'Ente finora ha potuto tenere conto solo parzialmente: ci si riferisce in particolare ai debiti fuori bilancio e al fondo rischi contenzioso.

4.1 Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Per quanto concerne il fenomeno dei debiti fuori bilancio, quelli individuati nell'originario Piano di risanamento hanno ormai trovato soluzione finanziaria come riportato nella tabella che segue:

Debitori	CC 49 del 04/09/2014 - Riconoscimento Debiti fuori bilancio finanziati all'interno del piano di riequilibrio (euro 419.685,33)			CC 32 del 23/05/2013	CC 29 del 24/03/2015	CC 90 del 26/11/2015
	debiti piano riequilibrio	variazioni	debiti riconosciuti	debiti riconosciuti	debiti riconosciuti	debiti riconosciuti
ESA S.p.A.	144.594,53	-	144.594,53			
ULIVELLI	55.025,08	-	55.025,08			
ALTRI	33.873,42	-	33.873,42			
DEBITI EX UNIONE	115.662,14	- 39.173,21	76.488,93	37.290,13	15.487,52	
DANECO S.p.A.	110.477,50	- 12.477,50	98.000,00			
Totale	459.632,67	- 51.650,71	407.981,96			
Spese legali ex Unione	-	11.703,37	11.703,37			
	459.632,67	- 39.947,34	419.685,33			
Debiti verso HERA COMM Srl - utenze elettriche						31.093,19
				37.290,13	15.487,52	31.093,19

Allo stesso modo l'Ente ha provveduto, con gli atti consiliari n. 32/2013 e n. 29/2015, al riconoscimento di posizioni debitorie scaturite dalla liquidazione dell'Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano ereditate, in quota, dagli enti facenti parte l'Unione.

Dall'esame istruttorio sono emerse, però, delle situazioni ancora non definite, che possono dar vita a nuove posizioni debitorie per le quali l'Ente ha disposto per il momento soltanto i primi accantonamenti.

L'Ente, nel corso dell'istruttoria ha attestato che, dopo la delibera consiliare n. 90/2015 non è stato deliberato alcun ulteriore riconoscimento di debiti fuori bilancio; tuttavia, nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019 sono state accantonate risorse pari ad euro 135.000,00 per far fronte ad eventuali problematiche inerenti alla disciolta Unione dei Comuni. Si tratta in particolare di:

- euro 85.000,00 accantonati per posizioni debitorie "ereditate" dall'Unione nei confronti della Regione Toscana relative alla restituzione di trasferimenti per investimenti riconosciuti al disciolto ente Comunità Montana/Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano, somme che la Regione ha già recuperato mediante compensazioni amministrative sui trasferimenti ordinari correnti spettanti al Comune di Porto Azzurro per l'esercizio di funzioni delegate. Per tali passività

l'Ente, ad oggi, non ha provveduto al riconoscimento del debito e alla regolarizzazione contabile delle compensazioni già effettuate dalla Regione Toscana;

- euro 50.000,00 accantonati per il debito verso l'istituto bancario che aveva in gestione il servizio di tesoreria dell'estinta Unione, per la mancata restituzione dell'anticipazione di cassa concessa. Per tale debito, quantificato dal decreto commissariale dell'8 gennaio 2014 n. 1/2014 in euro 134.008,11 per la parte posta a carico del Comune di Porto Azzurro, l'Ente ha ottenuto dalla Banca creditrice l'assenso alla rateizzazione triennale.

Tuttavia, l'Ente ha evidenziato di aver fatto parte dell'estinta Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia e non della successiva Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano e che il Commissario straordinario non ha mai fornito documentazione idonea a verificare se il destinatario di tale anticipazione fosse la Comunità Montana o l'Unione dei Comuni, oppure l'Unione dei Comuni per debiti pregressi della Comunità Montana.

L'Ente, quindi, non avendo ancora ricevuto atti idonei a consentire il riscontro del periodo di maturazione del debito (gestione Comunità Montana e gestione Unione di Comuni) e non avendo conoscenza della natura dei debiti saldati, ha ritenuto di sospendere il riconoscimento del debito fuori bilancio (per il quale come detto aveva ottenuto l'assenso ad una rateizzazione triennale), provvedendo tuttavia a costituire uno specifico accantonamento di euro 50.000,00 per il caso in cui venga chiamato a rispondere della passività all'esito delle verifiche richieste.

Come dichiarato dall'Ente, tale accantonamento dovrà essere incrementato di ulteriori euro 50.000,00 in sede di approvazione del rendiconto 2020.

Inoltre, con riferimento agli esercizi successivi al 2015, l'esame istruttorio ha evidenziato ulteriori situazioni debitorie latenti, riferite alla cessione delle quote della Società D'ALARCON S.R.L. ed alla relativa continuità aziendale.

Nel 2014 il Comune di Porto Azzurro, socio unico della società "D'ALARCON S.R.L.", ha ceduto interamente le proprie quote a soggetti privati. La società è stata successivamente messa in liquidazione a novembre 2020. Con ricostruzione eseguita dall'Ente ai fini dell'istruttoria e rappresentata nella risposta del 19 aprile 2021 (prot. Sezione n. 4115), è emersa la seguente situazione di credito/debito non conciliato:

Situazione credito/debito Ente/Soc. D'Alarcon	
Somme da Stato Patrimoniale dovute a D'Alarcon dal Comune	37.795,23
Somme dovute da fatturazione Attiva D'Alarcon successiva al 30/04/2014	389.304,55
Totale dovuto a D'Alarcon dall'Ente	427.099,78
Somme che la società D'Alarcon deve all'Ente	523.897,14
differenza a favore dell'Ente	96.797,36

Fonte: documentazione istruttoria pervenuta dall'Ente

Tra le somme debitorie del Comune di Porto Azzurro sono comprese fatture per euro 113.080,00, contestate dall'Ente, nonché debiti fuori bilancio pari a euro 278.501,27 relativi a interventi di manutenzione delle aree verdi presenti sul territorio per i quali non aveva assunto i dovuti atti di impegno e non aveva dato

corso alle conseguenti liquidazioni delle fatture emesse dalla Società (nella nuova compagine societaria). L'Ente, tuttavia, ha provveduto, con nota del 5 gennaio 2021, a trasmettere alla Società (ormai in liquidazione), e al suo liquidatore, specifico atto di costituzione in mora per il credito vantato pari a euro 519.841,06 (ad oggi rivalutato in euro 523.897,14); inoltre, ha dichiarato l'intenzione di provvedere al reperimento delle risorse necessarie al finanziamento delle somme dovute dall'Ente, nel risultato di amministrazione 2020 e nei bilanci di previsione 2021 e 2022.

Pertanto, l'Ente nella determinazione del risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2020 (parte disponibile) dovrà tener conto delle seguenti passività potenziali, predisponendo adeguati accantonamenti:

1) accantonamento della somma stimata per far fronte alla definizione delle pendenze con la Società D'Alarcon S.r.L., posta in liquidazione;

2) ulteriore accantonamento (rispetto a quanto già disposto con il rendiconto 2019, per il mancato rimborso, rateizzato, dell'anticipazione di tesoreria concessa alla disciolta ex Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia/Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano.

Per quanto riguarda le posizioni debitorie verso la Regione Toscana per euro 85.900,12 (relative a trasferimenti per investimenti riconosciuti al disciolto ente Comunità Montana/Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano), considerando che la Regione ha già provveduto al recupero delle somme mediante compensazioni amministrative sui trasferimenti ordinari correnti spettanti al Comune per l'esercizio di funzioni delegate, occorre procedere alle necessarie correzioni contabili. Essendo il debito definito e già pagato, l'Ente dovrà provvedere al suo riconoscimento formale ed a regolarizzare le scritture contabili con riferimento alle compensazioni. Dal punto di vista finanziario l'Ente dovrà (qualora non lo abbia già fatto) accertare l'intera somma trasferita dalla Regione per le funzioni delegate ed apporre il relativo vincolo sull'avanzo di amministrazione; dal punto di vista della liquidità dovrà individuare entrate idonee a compensare i mancati incassi dovuti alla "compensazione" operata dalla Regione.

4.2 Il Fondo rischi contenzioso

Per quanto concerne lo stato del contenzioso e la previsione dell'apposito fondo rischi nella parte accantonata del risultato di amministrazione l'Ente ha previsto la sua prima costituzione con il rendiconto dell'esercizio 2019 per l'importo di euro 10.000,00.

In risposta alle richieste di chiarimenti l'Ente ha indicato la presenza di n. 7 giudizi ancora pendenti alla data dell'8 aprile 2020, in particolare:

- 1) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di Edilizia Privata - Delibera di incarico G.C. n. 1 19/2013. Onorario preventivato in euro 3.000,00;
- 2) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di Edilizia Privata- Delibera di incarico G.C. n. 174/2014. Onorario preventivato in euro 3.000,00. Definita la fase cautelare;
- 3) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di Edilizia Privata- Delibera di incarico G.C. n. 85/2014. Onorario preventivato in euro 3.000,00;

- 4) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di Edilizia Privata Delibera di incarico G.C. n. 159/2016. Onorario preventivato in euro 4.060,16;
- 5) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di assegnazione gestione approdo turistico - Delibera di incarico G.C. n. 126/2019. Onorario preventivato in euro 8.000,00. Udiienza di merito fissata il 17/3/2021, non si conosce l'esito;
- 6) Ricorso dinanzi al TAR Toscana in materia di assegnazione posti barca all'interno dell'approdo turistico - Delibere di incarico G.C. nn. 172 e 177 /2019. Onorari preventivati in complessivi € 6.075,00. Udiienza di merito fissata per il 17/3/2021, non si conosce l'esito;
- 7) Ricorso dinanzi al TAR Toscana, in materia di divieto di coltivazione e commercializzazione di cannabis e derivati nel territorio comunale. Delibera di incarico G.C. n. 27/2020. Onorario preventivato in complessivi euro 6.096,15. Definita favorevolmente la fase cautelare – Valore stimato della causa euro 10.000,00 a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente.

La rappresentazione fornita non dà indicazioni precise sullo stato delle cause e sulla durata delle stesse: nella maggior parte dei casi, viene indicato uno stato genericamente "pendente" e per tutte le cause, tranne una, manca l'indicazione del valore (si riporta, al più, "valore indeterminabile").

Nella nota più volte citata, inviata nell'imminenza dell'adunanza, l'Ente ha nuovamente riportato lo stato del contenzioso, prevedendo di accantonare nel risultato di amministrazione del rendiconto 2020 la somma di euro 47.000,00 quale fondo rischi per contenzioso.

Dalla nota non emergono, però, i criteri con cui tale somma è stata determinata, quali, ad esempio, valore della causa e rischio (probabile, possibile, remoto) di soccombenza. A tale proposito, alcune scelte appaiono evidentemente incoerenti: ad esempio l'Ente ha evidenziato che provvederà ad accantonare una somma per rischio soccombenza anche a fronte di un giudizio, in cui era convenuto, già dichiarato improcedibile (quindi con esito a favore).

Resta fermo l'obbligo per l'Ente, in fase di determinazione dei risultati di amministrazione futuri, di accantonare a fondo rischi contenzioso la somma ritenuta congrua all'esito di una valutazione basata sui sopra richiamati criteri e supportata da idoneo percorso motivazionale.

4.3. - Effetti liquidazione Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano

Infine, relativamente alle posizioni debitorie, il magistrato istruttore ha ritenuto doveroso verificare la procedura di scioglimento della Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia e, a seguire, quella dell'Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano, che ha comportato per tutti gli Enti ad esse appartenenti, compreso Porto Azzurro, una serie di implicazioni gestionali e contabili.

Si è già detto al punto 4.1 delle passività relative alle posizioni debitorie "ereditate" dall'Unione nei confronti della Regione Toscana e della passività potenziale concernente il debito verso l'istituto bancario che aveva in gestione in servizio di tesoreria dell'estinta Unione.

Rimangono in sospeso altre situazioni che, pur non rappresentando per il Comune di Porto Azzurro particolari criticità, devono essere monitorate dall'Ente.

L'Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano nasce nel 2009 come Unione dei Comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Portoferraio, Rio nell'Elba, nonché della Provincia di Livorno e della Provincia di Grosseto, e dell'Isola del Giglio. L'Unione, che trae origine dalla precedente esperienza della Comunità Montana Elba e Capraia (soppressa nel 2006), avrà vita breve e, infatti, nel 2009, verrà soppressa con il subentro dell'Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano.

Quest'ultima viene sciolta nel 2012 con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 14 maggio 2012, n. 109, ed i rapporti giuridici conseguenti vengono regolati nel piano di successione allegato alla delibera della Giunta regionale del 23 aprile 2012, n. 319, avente ad oggetto “Presenza d’atto del piano di successione e subentro predisposto dal commissario straordinario dell’Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano, a norma dell’art. 74 della l.r. 68/2011”, come modificato con la successiva delibera di presa d’atto della Giunta regionale n. 359/2012.

In esito all’adozione dell’atto di estinzione dell’Unione, ai sensi dell’art. 75 della legge regionale del 27 dicembre 2011, n. 68 la Provincia di Livorno è subentrata nell’esercizio delle funzioni e dei compiti prima svolti dall’Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano nonché:

- nei rapporti relativi alle attività e passività indicati sotto le parti del piano denominate “Lettera b. Esercizio di funzioni in materia di Foreste”, “Lettera c. Esercizio di funzioni in Agricoltura”, “Lettera d. Interventi a difesa del suolo e settore tecnico”, “Lettera d. Interventi a difesa del suolo e settore tecnico piano di indirizzo delle montagne toscane e fondo delle montagne toscane”, “Lettera d. Contenzioso con Apt – Arcipelago Toscano”, “Lett. D. Rapporti in corso compreso il contenzioso affidati dalla Provincia“;

- nei diritti sui beni e sulle risorse strumentali relativi alle funzioni in materia di foreste, nonché nei diritti sui beni e sulle risorse strumentali individuati nell’inventario e nell’elenco delle dotazioni hardware ad eccezione dei beni e delle risorse strumentali a cui succedono il Consorzio di bonifica Alta Maremma e i Comuni.

Non risultano coinvolti nella successione i diritti di proprietà e gli altri diritti facenti capo alla Regione.

I comuni facenti parte dell’Unione, invece, ai sensi dell’articolo 75, comma 4, della l.r. 68/2011, hanno ereditato i rapporti, le attività e le passività indicati sotto la parte del piano denominata “*Lettera f. Esercizio associato di funzioni*”. Con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 109/2012, è stato individuato il Comune di Portoferraio (anch’esso partecipante a tutte le gestioni associate medesime) quale soggetto gestore dei rapporti attinenti alle gestioni associate, per la conclusione dei procedimenti in corso, fermi restando gli effetti successori previsti dall’articolo 75, comma 4, della l.r. 68/2011.

Un aspetto particolare e delicato è rappresentato dalla gestione dei rapporti riguardanti la gestione associata del settore idrico e la sua successione. Ai sensi del comma 4, dell’art. 75 della l.r. 68/2011, i Comuni risultavano succedere nei rapporti, nelle attività e nelle passività indicati sotto la parte del piano denominata “*Lettera g. Settore Tecnico – ex Settore Idrico*”, compresi i mutui ivi espressamente indicati come riconducibili a detta lettera.

I Comuni succedevano, altresì, nei diritti sui beni immobili individuati nella medesima parte del piano, nonché nei diritti sui beni e sulle risorse strumentali individuati nell'inventario ed espressamente ricondotti ai suddetti beni immobili.

Anche per i suddetti rapporti, ricondotti nel piano di successione, per i compiti non riconducibili ai singoli comuni, fu designato il Comune di Portoferraio, con delega di gestione e conclusione dei procedimenti in corso, fermi restando gli effetti successori previsti dall'articolo 75, comma 4, della l.r. 68/2011.

I Comuni risultavano, altresì, succedere in numerosi altri rapporti, attività e passività:

- "Lettera h) Altre funzioni a favore dei comuni", costituita dai mutui espressamente ricondotti a detta lettera;
- "Lettera i) Svolgimento di altri compiti, funzioni e attività";
- intervento "Evento calamitoso del 7 novembre 2011";
- "Contratti di servizio relativi ad utenze ed altre tipologie di spesa per i servizi generali dell'Ente";
- rapporti con la tesoreria (interessati gli otto comuni dell'Isola d'Elba);
- "Lettera l) Prospetto mutui". Ai sensi dell'articolo 75, comma 4, della l.r. 68/2011, i Comuni che vi risultano succedere erano quelli di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba, compresa l'individuazione del Comune di Portoferraio quale soggetto tenuto alla gestione e alla conclusione di procedimenti in corso.

Sul fronte delle risorse regionali a qualsiasi titolo assegnate o da assegnarsi sulla base di procedimenti in corso, già spettanti all'Unione di Comuni dell'Arcipelago Toscano, per le funzioni, gli interventi, i progetti e i compiti di propria competenza, derivanti da risorse della Regione, dello Stato o dell'Unione Europea, venivano concesse e liquidate agli enti subentranti (Provincia di Livorno, Comuni, e per essi il Comune di Portoferraio e il Comune di Campo nell'Elba per le deleghe ricevute, e al Consorzio di bonifica Alta Maremma, alle stesse condizioni e per le stesse finalità).

Gli accertamenti già assunti dalla Regione Toscana a carico dell'Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano, per le funzioni, gli interventi, i progetti e i compiti di propria competenza, sono stati posti a carico della Provincia di Livorno e dei Comuni, e per essi a carico del Comune di Portoferraio, del Comune di Campo nell'Elba e del Consorzio di bonifica Alta Maremma.

Sul versante amministrativo, al fine del mantenimento della continuità amministrativa, dell'ordinato trasferimento dei beni e della documentazione ai soggetti subentranti nelle funzioni esercitate dall'ex Unione, dalla data di estinzione la Provincia di Livorno è stata investita, mediante apposito verbale, della custodia dei beni, dell'archivio storico e di deposito e di ogni altra documentazione amministrativa in possesso dell'Unione, nonché della consegna dei beni e degli atti ai Comuni in ragione dell'effettivo subentro nelle funzioni e nei rapporti.

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109/2012, per la sua completa attuazione, è stato, poi, trasmesso a tutti i soggetti coinvolti con nomina del Commissario liquidatore (decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15/2013).

Il Commissario liquidatore, a seguito delle verifiche sui crediti/debiti nei bilanci dei Comuni Elbani, rilevava mancate contabilizzazioni di parte corrente per somme da rimborsare ai Comuni e iscrizioni per importi notevolmente inferiori. Inoltre, le partite riguardanti spese correnti attribuite ai Comuni nel piano di successione erano state aggiornate con ulteriori somme richieste dai soggetti aventi diritto rimanendo da definire, nel preciso ammontare, le somme relative agli incarichi professionali e legali per cause in corso, per le quali era stata effettuata una specifica ricognizione in relazione all'iter procedurale concluso o in corso.

Dall'istruttoria condotta dal Commissario liquidatore, l'ammontare complessivo dei residui attivi desunti dal rendiconto 2012 dell'ex Unione dei Comuni risultava di complessivi euro 11.307.662,36 rideterminato, poi, in euro 5.969.180,17 dopo lo stralcio provvisorio delle partite inesigibili o di dubbia esigibilità (rispettivamente di euro 2.208.965,62 euro ed euro 3.317.046,65) e l'aggiunta dei maggiori accertamenti per euro 187.530,08.

La somma così rideterminata è stata attribuita per euro 2.203.266,14 al Consorzio di Bonifica, per euro 2.609.931,04 ai Comuni facenti parte dell'ex Unione e per l'importo di euro 1.155.982,99 alla Provincia di Livorno.

Si rileva, inoltre, che nei crediti stralciati per dubbia esigibilità figurano anche quelli scaturiti dai servizi di bonifica che nel tempo hanno comportato non poche problematiche. Come evidenziato nella relazione del Commissario liquidatore, la gestione di tali servizi risultava svolta in modo non corretto: spese effettuate in misura eccedente le risorse disponibili con impiego, in termini di cassa, di risorse con vincolo di spesa per altre finalità.

Il Consorzio di Bonifica, subentrato nei rapporti attivi e passivi esistenti in capo all'estinta Unione, aveva presentato al Commissario apposita relazione in merito alle liste di carico per le tariffe che avrebbe dovuto riscuotere dall'estinta Unione.

Per quanto riguarda, invece, i residui passivi dell'ex Unione, ammontanti a euro 11.394.907,73, per effetto delle verifiche istruttorie, sono stati rimodulati dal Commissario liquidatore in complessivi euro 10.078.623,55 (minori residui passivi accertati per complessivi euro 1.316.284,18).

Conseguentemente, dalla rivisitazione della massa residuale attiva e passiva, il differenziale negativo si è attestato in euro 4.109.443,38, diversamente da quanto rappresentato negli atti di rendiconto dell'ex Unione con un differenziale di euro 87.245,37, ed un peggioramento della situazione amministrativa oggetto di successione pari ad euro 4.022.198,01.

Il successivo esame del Commissario liquidatore ha riguardato le poste di entrata e di spesa di competenza degli Enti appartenenti l'Unione, per addivenire alla definizione della massa attiva e passiva dei crediti e al loro riparto sui relativi Comuni Elbani. La massa attiva accertata è risultata essere pari ad euro 1.675.887,48 mentre quella passiva pari ad euro 3.626.951,56, con un "saldo" negativo di euro 1.951.064,08.

Con la relazione finale del Commissario Liquidatore del settembre 2014 (decreto n. 30/2014), è stata presentata alla Giunta Regionale la definizione della massa attiva e passiva rimasta in capo ai Comuni facenti parte dell'ex Unione.

Tuttavia, tale procedura liquidatoria non è stata pacificamente accettata dai Comuni Elbani, generando contenzioso giudiziario sostenuto, in primis, dal Comune di Portoferraio (Ente capofila) che, con delibere GC nn. 113 e 118/2012 ha proposto ricorso al TAR avverso il provvedimento che dava atto del piano di successione. Il ricorso è stato poi ritirato per “sopravvenuta carenza di interesse” (istanza presentata in data 29 novembre 2016).

Ma questo non è stato l’unico ricorso proposto, essendosi instaurate una decina circa di procedure contenziose tra gli altri Enti dell’ex Unione.

Pertanto, la Sezione ha provveduto ad avviare una verifica istruttoria concernente:

- gli effetti del riparto della massa attiva (euro 184.555,91) e passiva (euro 360.754,06) con particolare attenzione all’iscrizione in bilancio delle relative poste contabili e con indicazione dell’evoluzione delle stesse (accertamenti/riscossioni, impegni/pagamenti ed eventuali cancellazioni di poste attive e passive)
- l’attuale situazione delle poste attive, non inserite nella massa attiva e rimesse dal Commissario liquidatore ai rispettivi Enti per permettere di attivare le procedure di recupero dei propri crediti o l’eventuale cancellazione di quelli che presentano il carattere della inesigibilità, unitamente all’indicazione della presenza di contenziosi tra l’Ente e gli altri soggetti interessati dalla procedura liquidatoria (Commissario, Regione, altri Comuni, etc.);
- i riflessi patrimoniali della procedura liquidatoria con la presa in carico dei beni immobiliari e mobiliari dell’estinta Unione di Comuni;
- il subentro dell’Ente, pro-quota, nei mutui accessi dall’ex Unione con Cassa Depositi e Prestiti.

L’Ente ha evidenziato uno stato d’incertezza, dovuta alla circostanza che, pur avendo fatto parte dell’estinta Comunità Montana dell’Isola d’Elba e Capraia, non è mai entrato a far parte della successiva Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano. Ciò nonostante, nel procedimento di liquidazione dell’Unione, gli è stata attribuita comunque una partecipazione alla massa attiva e passiva dell’11 per cento. Inoltre, l’Ente ha sottolineato che alla luce delle numerose criticità emerse nella genesi del piano di successione elaborato dal Commissario liquidatore, ha ritenuto prudente non inserire in bilancio le poste attive mentre, per quanto concerne la massa passiva, ha ritenuto di non dover riconoscere e pagare tutti i debiti.

In merito all’attuale situazione del riparto della massa attiva e passiva elaborato dal Commissario liquidatore (decreto 30/2014), l’Ente ha dato puntualmente riscontro a tutte le poste allo stesso attribuite, come dettagliatamente rappresentato nelle tabelle che seguono:

<u>Massa attiva per complessivi euro 184.555,91</u>				Atti e procedimenti posti in essere dall’Ente
Anno rip.to	Soggetti debitori	Tipologia	Importo	
2013	Ministero Dell’interno	Contributo sviluppo investimenti	9.838,28	Non accertato
2013	Asa Spa	Contributo sviluppo investimenti	31.682,55	Non accertato, Importo può essere oggetto compens. amm.va
2013	Regione Toscana	Contributo	48.692,41	Non accertato

2013	Cassa DDPP	Giacenze residui mutui	32.293,70	Non accertato
2013	Cassa DDPP	Giacenze residui mutui	1.238,35	Non accertato
2013	Agenzia Delle Entrate	Quota parte credito IVA	21.993,05	Non accertato, Delegato riscossione Comune Portoferr
Totale 2013			145.738,34	
2014	Ato Toscana N. 5	Riparto risorse	35.108,50	Non accertato - Importo può essere oggetto compens. amm.va
2014	Presidenza Consiglio Dei Ministri	Contributo ex lege 65/87	3.709,07	Non accertato
Totale 2014			38.817,57	

Massa passiva per complessivi euro 360.754,06				Atti e procedimenti posti in essere dall'Ente
Anno rip.to	Soggetti creditori	Tipologia	Importo	
2013	CASSA DDPP	Quote rimborso debiti finanziamento a carico comuni	50.987,75	Delibera CC 47/2013 di subentro mutui e riconoscimento debiti - Pagamento quote capitale/interessi a carico bilancio 2013
2013	Ing. Pagnini	Delibera Cipe n. 135/99	727,35	Determina 269/2017
2013	Ing. Filippini	Delibera Cipe n. 135/99	4.175,45	Determina impegno 277/2014
2013	ATI - e Geosystem Parma s.r.l. - svincolo	Delibera Cipe n. 135/99	159,61	Delibera CC 32/2013 riconosc. debito, imp. e liquid effettuata
2013	Tecnosub svincolo	Delibera Cipe n. 135/99	289,75	Da impegnare e pagare salvo verifica prescrizione
2013	ING. PAGNINI	Delibera Cipe n. 135/99	10.690,67	Non risulta presentata alcuna richiesta di pagamento
2013	ING. FILIPPONI	Delibera Cipe n. 135/99	6.122,98	Determina impegno 277/2014
2013	ATI - e Geosystem Parma s.r.l. - svincolo	Delibera Cipe n. 135/99	28.909,29	Delibera CC 32/2013 riconosc. debito, impeg. e liquid. effettuata
2013	Tecnoconsult	Delibera Cipe n. 135/99	1.624,79	Determina 238/2013
2013	ING. ROLLE	Delibera Cipe n. 135/99	3.408,71	Acquista agli atti la fattura n. 8/2013 ma non ancora riconosciuto il debito e assunto impegno di spesa
2013	ATI - Gagliardi, e Geosystem Parma s.r.l. -	Delibera Cipe n. 135/99	995,44	Delibera CC 32/2013 riconosc. debito, impeg. e liquid. effettuata
2013	Trident	Delibera Cipe n. 135/99	162,48	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2013	Ditta Monni	Delibera Cipe n. 135/99	675,64	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2013	Studio Bertini	Delibera Cipe n. 135/99	279,30	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2013	Abrate Bruno	Delibera Cipe n. 135/99 adeguamento sistema smaltim. acque reflue	391,65	riconosc. debito, impeg. e liquid. effettuata
2013	ATI, e Geosystem Parma s.r.l. - svincolo	Sentenza tribunale di Livorno n. 3/2012	6.881,99	Delibera CC 32/2013 riconosc. debito, imp. e liquid effettuata
2013	Regione Toscana	Restituzione contrib. canile	10.035,13	Provved. di compens. amministr. operata da Regione Toscana
2013	Ministero Della Salute	Restituzione contrib. canile	7.410,33	Da impegnare e pagare
2013	Ditta Gama Srl	Frantoio oleario comprens.	49,57	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2013	Alessandro Schezzini	Frantoio oleario comprens.	82,18	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2013	Arch. Fausto Pasquesi	Frantoio oleario comprens.	216,08	Provvedimento di liquidazione emesso su impegno 1765/2014
2013	Arch. Paola Del Gallo	Frantoio oleario comprens.	235,27	Impeg. e pagare salvo prescrizione
Totale 2013			134.511,41	
2014	Cassa Di Risparmio Di Firenze	Anticipazione di tesoreria non restituita	134.008,11	Sospensione riconosc. - accanton. fondo rischi delibera CC 41/2019
2014	Geom. Franco Pacini	Causa Milan Bollino	273,93	Da impegnare e pagare salvo verifica prescrizione

2014	Regione Toscana	Restituzione somme non utilizzate per investimenti	71.877,00	Provvedimenti compens. amministr. operata Regione Toscana
2014	Agenzia Delle Entrate	Spese relative decreto 13	895,20	Da impegnare e pagare
2014	Ing. Mauro Boni	Riparto spese legali	581,66	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2014	Geol. Bettini Geom. Pacciani	Impianto Di Dissalazione - Spese Di Studio	2.431,41	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2014	Comune Di Rio Nell'elba	Realizzazione Infrastrutt.	943,63	Da impegnare e pagare
2014	Frantoio - Riparto Spese e attrib. immobile	Pagamento Canone Comprensoriale	1.660,03	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2014	Avv. Gina Filippini	Spese Legali	1.703,74	Impeg. e pagare salvo prescrizione
2014	Avv. Carla Leonardi	Spese Legali	4.213,56	Determina di impegno n. 57/2015
2014	Avv. Leonardo Masi	Spese Legali	3.735,56	Provvedimento di liquidazione
2014	Cementelba Soc.	Somma Urgenza	3.918,82	Impeg. e pagare salvo prescrizione
Totale 2013			226.242,65	

Pertanto, a fronte di passività totali di euro 360.754,06, l'Ente ha dichiarato di aver impegnato e pagato la somma di euro 108.533,77 mentre risulterebbe ancora da riconoscere la somma di euro 252.220,29. Di questa, una quota, pari ad euro 85.900,12 si riferisce a passività compensate dalla Regione Toscana su trasferimenti correnti per funzioni delegate mentre un'ulteriore quota di euro 134.008,11 riguarda la quota di anticipazione di tesoreria dell'Istituto tesoriere non rimborsata (per la definizione contabile di entrambe le passività, si veda il punto 4.1). Pertanto, rimangono da riconoscere debito per poco più di 30 mila euro.

Per quanto riguarda invece la massa attiva di complessivi euro 184.555,91, non ancora accertata dall'Ente, nella risposta istruttoria questa viene rappresentata da utilizzarsi come fonte di finanziamento per la massa passiva ancora da riconoscere e finanziare, da iscrivere, quindi, come maggiori entrate a valere sul bilancio 2020, determinando una differenza residua di passività da finanziare di euro 17.664,38.

Al riguardo si osserva che tale soluzione sembra apparire non conforme ai principi contabili, in quanto tra i crediti assegnati all'Ente sono ricompresi contributi e risorse da accensione di prestiti che non possono essere "genericamente" impiegati ma devono, bensì, essere utilizzati secondo la loro natura vincolata.

In particolare, tra questi crediti, oltre a contributi per lo sviluppo investimenti e/o a destinazione vincolata, si trovano anche giacenze residue dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti per euro 33.532,05 (già peraltro contabilizzati nelle scritture patrimoniali e su cui lo stesso Ente, alla scadenza delle relative rate di ammortamento, rimborsa le somme dovute a titolo di quota capitale e interessi).

Per tali risorse l'Ente avrebbe dovuto assumere in bilancio anche i relativi accertamenti di entrata e adoperarsi con l'Istituto mutuante per un tempestivo impiego (finanziamento di opere mediante devoluzione di scopo).

Relativamente alla richiesta istruttoria sulle poste attive, non inserite nella massa attiva, e rimesse dal Commissario liquidatore ai rispettivi Enti per permettere di attivare le procedure di recupero dei propri crediti o l'eventuale cancellazione di quelli che presentavano il carattere della inesigibilità (da dichiarare da parte dei medesimi), tali poste riguardavano i seguenti decreti commissariali:

Decreto N.	Oggetto
9/2013	Estinta Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano - Riparto proventi canonici idrici 2005 ed anni precedenti rimasti insoluti e da riscuotere.

10/2013	Estinta Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano - Riparto proventi canoni idrici 2005 ed anni precedenti rimasti insoluti e da riscuotere - PARZIALE REVOCA DEL DECRETO N. 4/2013.
19/2014	Esecuzione decisioni di condanna della Sezione Giurisdizionale Toscana nn.244/2006 – 567/2006 – 17/2007 – Consegna al Comune del fascicolo per l'esecuzione delle medesime.
9/2014	Subentro dei Comuni nei rapporti di debito/credito di parte corrente dell'estinta Unione dei Comuni elbani. Pendenze nei confronti della società ASA S.p.A.
10/2014	Installazione impianti di telecomunicazione nel territorio elbano - Subentro contratti di locazione e riscossione canoni scaduti.

Fonte: Relazione finale del Commissario liquidatore (decreto 30/2014).

Nel loro complesso, ad esclusione di canoni idrici, di depurazione e bonifica, le suddette partite venivano definite nel loro ammontare complessivo in euro 3.240.000,00 (pagg. 50/51 della relazione finale del Commissario liquidatore). Tuttavia, nel corpo della relazione il dettaglio delle diverse partite comporta un importo totale superiore, e pari a euro 3.245.686,04:

Tipologia	Importo	Debitore
Acquisizioni di beni	1.600.000,00	ASA SPA
Lodo Cigri	1.250.000,00	ASA SPA
Sentenze Procura Corte dei conti	25.000,00	Amministratori
Danno ambientale	370.686,04	Turchia
Totale	3.245.686,04	

Fonte: Relazione finale del Commissario liquidatore (decreto 30/2014).

Al riguardo il Comune di Porto Azzurro ha dichiarato:

- di aver “preso atto” dell’ammontare di tali partite di incerta o dubbia esigibilità, pari ad euro 3.240.000,00, ad esclusione dei canoni idrici, e che per quanto riguarda i crediti idrici non riscossi, evidenzia che né prima il Commissario straordinario né dopo il Commissario liquidatore hanno ricevuto idonee e qualificate informazioni per la quantificazione dell’esatto ammontare (canoni idrici 2014 e precedenti e tributo di bonifica);
- di non essere mai entrato a far parte dell’Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano, malgrado gli sia stata assegnata una percentuale di riparto dell’11,9 per cento, e che solo con la collaborazione dell’ente capofila e dei restanti comuni elbani, vista anche la modestissima dotazione organica, potrà attivarsi per realizzare, anche solo in parte, il recupero di detta massa attiva;
- non essere stata effettuata alcuna operazione per quanto riguarda le partite oggetto dei decreti n 9 e 10/2014;
- in merito al “Lodo Cigri”, di aver avuto notizia di una prima decisione favorevole verso i Comuni (decisione appellata);
- in merito alla problematica della restituzione dell’anticipazione di tesoreria con Cassa di Risparmio di Firenze, in previsione di una prossima notifica giudiziaria di richiesta della somma dovuta, di essere intenzionato a proporre ricorso al fine di vedere annullata o ridotta la pretesa iniziale.

Nulla, invece, è stato controdedotto dall’Ente in merito al decreto 19/2014 ed al debitore “Turchia”.

Per quanto concerne il decreto commissariale 19/2014, il Commissario liquidatore ha rimesso il fascicolo riguardante le decisioni di condanna emesse dalla

Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti della Toscana (nn. 244/2006, 567/2006, 17/2007) nei confronti degli amministratori della Comunità Montana. Fascicolo che, come si legge nella relazione finale, è stato rintracciato, dallo stesso Commissario liquidatore, presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Livorno, e assegnato al Comune di Portoferraio, in quanto ente capofila, per l'attivazione delle procedure di esecuzione decise nelle suddette sentenze di condanna. Il Comune di Portoferraio avrebbe dovuto attivare le procedure per il recupero delle somme, dopo gli esiti negativi avvenuti in precedenza dall'estinta Unione di Comuni.

In merito al debitore "Turchia", come si legge nella richiamata relazione commissariale, il debito relativo è scaturito dagli interventi anticipati per il disastro ambientale causato dalla nave turca Altug Denizcilik Ticaret LTD STI per i danni arrecati a seguito della fuoriuscita di petrolio, nella misura di euro 370.686,04 (lavori per il Comune di Porto Azzurro per 170.530,44, per le riparazioni euro 143.055,60, per il controllo e la verifica euro 42.000,00, oltre all'incarico al legale per euro 15.100,00). Al momento della redazione finale del Commissario liquidatore, la causa risultava in corso e quindi, lo stesso Commissario, rimetteva agli esiti della stessa il recupero delle somme resesi necessarie al ripristino delle attrezzature e per il riversamento al competente Ministero.

Relativamente ai chiarimenti richiesti sui riflessi patrimoniali della procedura liquidatoria relativamente all'avvenuta presa in carico dei beni immobiliari e mobiliari dell'estinta Unione, gli stessi riguardano sia beni immobili che partecipazioni societarie:

Tipologia di beni	Valore
Partecipazioni societarie	41.959,40
Immobile di Via Carducci	700.000,00
Frantoio	347.000,00
Totale	1.088.959,40

Partecipazioni Azionarie	n. azioni - % capitale	Valore nominale	Valore attuale
ELBAFLY SOC. COOP.VA	28 azioni	500,00	14.000,00
AERELBA S.p.A.	256 azioni - 1,71%	51,25	13.222,40
FIDI TOSCANA	172 azioni - 0,013%	52,00	8.944,00
GAL LEADER II SCRL	1 quota - 28,68	9.959,43	
BANCA DELL'ELBA	100,00	51,65	5.793,00
Totale			41.959,40

Fonte: Relazione finale del Commissario liquidatore (decreto 30/2014).

Per il Comune di Porto Azzurro il riparto dei suddetti beni immobiliari/mobiliari ha comportato la seguente assegnazione di quote di valore: partecipazioni azionarie per euro 4.494,75, immobile di Via Carducci per euro 78.321,53 e Frantoio comprensoriale per euro 38.829,30.

Al riguardo l'Ente ha evidenziando le seguenti problematiche:

- ad oggi, non risulta nessuna trascrizione in conservatoria e, altresì, nessuna la voltura catastale; provvederà all'inserimento dei valori immobiliari nell'attivo del conto del patrimonio solo al momento dell'avvenuta trascrizione dei decreti emessi dal Commissario liquidatore;
- sull'immobile posto in Via Carducci, distinto al NCEU di Portoferraio (foglio 4, mappale 183, sub. 4, risulta iscritta in data 16 gennaio 2015, una ipoteca giudiziale (n. 10 registro particolare, n. 100 registro generale) a favore del Comune di Marciana Marina, a seguito di decreto ingiuntivo del 21 dicembre 2010, n. 1560 (valore ipoteca euro 200.000,00);
- per quanto concerne le partecipazioni azionarie, come per i beni immobiliari, da visura camerale, non risulta effettuata nessuna variazione derivante dal decreto commissariale e, altresì, non compare tra i titolari di quote l'Unione dei Comuni ma la Comunità Montana dell'Elba e Capraia che, tra l'altro, non risulta più proprietaria delle quote AereIba in quanto detta società risulta cancellata dal 26 luglio 2013. La stessa situazione è stata inoltre riscontrata per la partecipazione al Gal Leader II Scrl che risulta cancellato il 25 febbraio 2012. Per la situazione rappresentata, in assenza di risultanze camerali concordati non è stato proceduto all'inserimento delle quote spettanti tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale.

Sulle questioni ancora aperte e controverse evidenziate dall'Ente, per le quali si ritiene, tutt'ora, impossibilitato alla necessaria risoluzione, si fa presente che lo stesso Commissario liquidatore, nella conclusioni finali della relazione, rilevava che, malgrado il lavoro fatto, al termine del suo incarico figuravano ancora molte questioni in sospeso per le quali, gli stessi comuni avrebbero dovuto adoperarsi per il completo soddisfacimento dei creditori dell'estinta Comunità Montana e poi Unione di Comuni, onde evitare la maturazione di ulteriori oneri aggiuntivi, in piena considerazione anche delle pendenze aperte al fine del recupero dei crediti vantati dai due disciolti enti.

Il Commissario sosteneva, infatti, che solo a seconda dell'esito degli accordi e dei recuperi si sarebbe potuta definire conclusivamente la sussistenza del bilanciamento tra massa attiva e passiva dell'Unione, oltre all'attribuzione dei valori mobiliari ed immobiliari dei quali i comuni avrebbero potuto beneficiare, dal punto di vista finanziario, in caso di eventuale dismissione. Tuttavia, la conclusione di tutte le operazioni, scontava gli effetti negativi del contenzioso posto in essere dal Comune di Portoferraio nei confronti della Regione e del Comune di Marciana Marina avverso i decreti emessi dallo stesso organo liquidatore (impedimenti al pieno compimento degli atti amministrativi necessari per il subentro negli immobili e la piena disponibilità dei medesimi).

Ciò non toglie però, secondo questa Sezione, che una soluzione a tutte le criticità presenti nell'operazione di liquidazione e sistemazione della massa attiva e passiva debba essere trovata, sia in termini di regolazione tra gli enti elbani sia per la delimitazione di passività latenti, potenzialmente lesive degli equilibri del bilancio di tutti gli enti coinvolti.

Lo stesso vale per tutte quelle questioni non chiuse, anche dallo stesso Commissario liquidatore all'atto della redazione del documento finale della procedura di liquidazione (rapporti economici con ASA S.p.A., mancato rientro delle

somme dovute per la progettazione del dissalatore, attivazione procedure per il recupero dei canoni idrici, di depurazione e bonifica, etc.).

Non di meno, dovrà essere trovata soluzione per tutte le partite attive da recuperare e impiegare, sia da un punto di vista finanziario che patrimoniale, per lo sviluppo delle rispettive comunità locali e nel pieno rispetto dei vincoli previsti dalla normativa e dai principi contabili.

In particolare, si evidenzia la quota spettante di contributi statali in conto mutui giacenti, per l'anno 2012, nello specifico conto presso la Banca d'Italia, chiuso dal Commissario liquidatore, con riversamento delle somme (per complessivi euro 88.107,27) all'ente capofila, Comune di Portoferraio, il quale avrebbe dovuto provvedere al riversamento di euro 54.364,95, pro-quota, agli altri Comuni Elbani e, altresì, il debito della Società Asa S.p.A. per rimborso spese sostenute dai Comuni per mutui contratti dall'Unione in campo idrico riguardanti l'anno 2012 (importo totale euro 231.076,00 oltre iva 22%), poste attive entrambe ricomprese nel decreto commissariale n. 7/2014 e, a tutt'oggi, non versate.

Per quanto concerne, infine, l'ultimo aspetto indagato concernente il subentro dell'Ente, pro-quota, nei mutui accesi dall'ex Unione con Cassa Depositi e Prestiti nella risposta istruttoria è stato confermato il completamento del procedimento di subentro per la rispettiva quota attribuita. Per le somme derivanti da detti mutui, non utilizzate, queste sono ancora giacenti presso l'Istituto mutuante Cassa Depositi e Prestiti poiché l'Ente non ha attivato alcuna procedura, né di devoluzione di scopo né di riduzione del prestito.

Mutui contratti dall'ex Unione con la Cassa DD.PP.					
Elenco mutui accesi		Importo del mutuo	Periodo amm.to	Comune Porto Azzuro	Subentro al 01/01/2013
1	Lavori di manutenzione straordinaria impianto pretrattamento loc. Grigolo	401.803,47	01/01/1999 31/12/2018	44.961,81	18.867,90
2	Costruzione opere varie per approvvigionamento idrico Isola d'Elba	263.393,02	01/01/2003 31/12/2022	29.473,68	18.404,84
3	Costruzione frantoio oleario a servizio dei comuni elbani	250.000,00	01/01/2005 31/12/2024	27.975,00	19.669,14
4	Ristrutturazione impianto di atletica leggera situato nel comune di Portoferraio	556.775,00	01/01/2006 31/12/2025	61.523,64	44.958,86
5	Ristrutturazione impianto di atletica leggera situato nel comune di Portoferraio	213.225,00	01/01/2006 31/12/2025	23.561,36	17.217,64
6	Debito fuori bilancio per oneri derivanti da anticipazione Regione Toscana a gestione commissariale per schema idrico generale Isola d'Elba	2.328.835,30	01/01/2001 31/12/2020	260.596,67	140.102,40
7	Debito fuori bilancio per oneri ex sentenza azione promossa società SIDI	78.865,34	01/01/2001 31/12/2020	8.825,03	4.744,52
8	Debito fuori bilancio per oneri ex sentenza promossa società Dondi	78.743,66	01/01/2001 31/12/2020	8.811,42	4.737,20
9	Debito fuori bilancio per oneri ex lodo arbitrale ex Cigri per contezioso su tariffe idriche	1.407.454,64	01/01/2003 31/12/2022	157.494,17	98.886,20
10	Incarichi di progettazione per realizzazione frantoio	22.000,00	01/01/2006 31/12/2026	2.461,80	1.934,77
Totale		5.601.095,43		625.684,58	369.523,47

Di cui somme giacenti presso l'Istituto mutuante:

Elenco mutui accesi con disponibilità di erogazione somme		Giacenze	Erogazioni da richiedere	Disponibilità residua	Comune Porto Azzuro
1	Lavori di manutenzione straordinaria impianto pretrattamento loc. Grigolo	25.201,28	-	25.201,28	2.820,02
2	Costruzione opere varie per approvvigionamento idrico Isola d'Elba (<i>importo originario mutuo in quanto mai richiesta nessuna erogazione</i>)	263.393,02	-	263.393,02	29.473,68
10	Incarichi di progettazione per realizzazione frantoio	11.056,61	5.210,84	11.056,61	1.237,23
Totale		299.650,91		299.650,91	33.530,94

Fonte: Relazione finale del Commissario liquidatore (decreto 30/2014) e documentazione istruttoria trasmessa dall'Ente.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Toscana

ACCERTA

- l'errata determinazione della composizione interna nonché della parte disponibile del risultato di amministrazione relativamente agli esercizi finanziari 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;
- il disavanzo di amministrazione nell'ammontare determinato al 31 dicembre 2019, pari ad euro 1.211.276,64;
- l'errata contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione ed il mancato vincolo di cassa riferito alle entrate derivanti dai proventi per violazione al codice della strada;
- la non corretta determinazione del conto del patrimonio;
- la presenza di ulteriori passività potenziali derivanti da debiti fuori bilancio non riconosciuti e dal contenzioso attualmente pendente;

PRENDE ATTO

- dell'avvenuta rideterminazione della cassa vincolata per ciascuno degli esercizi finanziari oggetto del monitoraggio con una quantificazione della stessa, al 31 dicembre 2019, in un ammontare pari ad euro 494.184,08 riservandosi ulteriori verifiche sulla determinazione della cassa vincolata al 31 dicembre 2020 quantificata dall'Ente in euro 738.699,76;

SEGNALA

la necessità di procedere:

- alla puntuale ricostruzione e riallineamento del conto del patrimonio dal 2013 al 2016 e delle scritture patrimoniali dal 2017 al 2019, e a tenere conto dei conseguenti riflessi sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2020;
- alle necessarie correzioni contabili relativamente alle posizioni debitorie verso la Regione Toscana per euro 85.900,12, in considerazione delle compensazioni operate dalla stessa Regione;

DISPONE

1) che l'Ente adotti le misure correttive idonee:

- a finanziare la quota di disavanzo accertato al termine dell'esercizio 2019 nell'ammontare rideterminato dalla presente pronuncia, pari ad euro 1.211.276,64, nei modi previsti dalla legge, anche alla luce della delibera in corso di adozione da parte di questa Sezione sull'approvazione del Piano di rimodulazione adottato dal Comune di Porto Azzurro;
- a rappresentare correttamente i dati di rendiconto, riferiti al risultato di amministrazione, attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare con riferimento agli esercizi finanziari dal 2015 al 2019;
- a integrare la tutela già parzialmente disposta nel rendiconto 2019, appostando nel rendiconto finanziario 2020 gli adeguati accantonamenti al fondo per passività potenziali, al fine di far fronte alle pendenze con la Società D'Alarcon S.r.L. ed al rimborso dell'anticipazione di tesoreria concessa dall'Istituto tesoriere della ex Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia/Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano, adoperandosi altresì per definire l'incertezza delle situazioni in contestazione;
- a integrare la tutela già parzialmente disposta nel rendiconto 2019, determinando il rischio di soccombenza e il valore del contenzioso in atto, al fine di quantificare con idoneo percorso motivazionale le risorse da accantonare a fondo rischi contenzioso nel rendiconto finanziario 2020;

2) che gli atti concernenti le misure correttive debbano avere riguardo non solo alla corretta determinazione del risultato di amministrazione ma anche ai necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi, per gli effetti che su di questi si andranno a produrre;

3) che tali misure, ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, e ai fini del successivo esercizio dell'attività di controllo spettante a questa Sezione, siano adottate entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento;

4) che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali.

La presente pronuncia è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio da remoto del 29 aprile 2021.

Il relatore
Francesco Belsanti
(firmato digitalmente)

Il presidente
Maria Annunziata Rucireta
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria il 17 maggio 2021

Il funzionario preposto al servizio di supporto
Claudio Felli
(firmato digitalmente)